

SIAT 231

SISTEMA INTEGRATO

Anticorruzione

Trasparenza

Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) 231

ai sensi della L. 190/2012 e D.LGS 33/2013

come modificati dal D.LGS 97/2016

e del

decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231

SEZIONE II:

PIANO ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

triennio 2022 – 2024

Processo	Ruolo	Nominativo	Data
Predisposto da	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile Trasparenza	Giorgio Fiorillo Raffaella Ruggiero	07/04/2022
Inviato in visione	Dirigente - Amministratore Unico -Enti soci- Collegio Sindacale- OdV		07/04/2022
Adottato	Amministratore Unico con decisione n. 08/22	Amelia Luca	11/04/2022

Versione n.	Motivo della revisione	Data
0.0	Proposta	07/04/2022
1.0	Versione adottata	11/04/2022

INDICE

1	PREMESSE.....	4
2	INTRODUZIONE.....	4
2.1	Il profilo della Società.....	4
2.2	La Legge 190/2012 e il sistema di prevenzione.....	6
2.3	Principali Riferimenti normativi e direttive in tema di anticorruzione e trasparenza.....	7
2.4	Le società partecipate nel quadro normativo di riferimento.....	8
3	PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT.....	9
3.1	Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile per la Trasparenza (RT).....	9
3.2	Il processo di formulazione del PTPCT: i soggetti coinvolti.....	13
4	ANALISI DEL CONTESTO.....	13
4.1	Contesto Esterno.....	13
4.2	Contesto Interno.....	16
4.3	Mappatura delle aree di rischio.....	18
5	IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	24
5.1	Misure generali.....	25
5.1.1	Codice etico e sistema sanzionatorio.....	25
5.1.2	Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi.....	25
5.1.3	Pantouflage.....	27
5.1.4	Le segnalazioni. (Il “Whistleblowing”).....	27
5.1.5	Formazione- Informazione.....	28
5.1.6	Patto di legalità e integrità e il Protocollo d'intesa in materia di appalti di lavori, forniture e servizi. 29	
5.1.7	Decisioni dell’Amministratore.....	29
5.1.8	Sistema delle deleghe e delle responsabilità.....	30
5.1.9	Sistema di protocollazione informatizzato e altre banche dati.....	30
5.1.10	Segregazione. Separazione tra il soggetto firmatario/responsabile e soggetto istruttore. Rotazione del personale.....	30
5.1.11	Coinvolgimento di soggetti esterni e richiesta di pareri.....	31
5.1.12	Verifiche a campione delle autocertificazioni.....	31
5.1.13	Tracciabilità, motivazione e verbalizzazioni delle decisioni discrezionali.....	32

5.2	Misure Specifiche	32
5.2.1	Definizione di Procedure e Regolamenti.....	32
5.2.2	AREA ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI: Trasparenza e rendicontazione dei contributi.....	33
5.2.3	AREA INCARICHI E CONTENZIOSO: Nessun ricorso all'arbitrato.	33
6	TRASPARENZA.....	34
6.1	Obiettivi strategici in materia di trasparenza.....	34
6.2	Il Responsabile della Trasparenza.....	34
6.3	I dati.....	35
6.4	Il Responsabile della Pubblicazione dei dati (RPD).....	35
6.5	I Responsabili della trasmissione dei dati (RTD).....	36
6.6	Aggiornamento dei dati.....	36
6.7	Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell'integrità	37
6.8	Sistema di monitoraggio sull'attuazione delle disposizioni sulla trasparenza.	37
6.9	Regolarità dei flussi informativi.....	38
6.10	Vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.....	38
6.11	Coordinamento con altri strumenti organizzativi.	38
6.12	Collegamento al sistema degli obiettivi del personale.....	39
6.13	Efficacia dell'istituto dell'Accesso Civico e Accesso civico generalizzato.	39
6.14	Ascolto degli stakeholder.	41
7	MODALITÀ DI VERIFICA E ATTIVITÀ DI CONTROLLO.....	41
8	MONITORAGGIO DEL PIANO E MISURE PROGRAMMATE.....	42
9	LE RESPONSABILITÀ	44
9.1	La responsabilità' in materia di prevenzione della corruzione.....	44
9.2	La responsabilità' in materia di trasparenza.....	45
9.3	La responsabilità' dei dipendenti.....	45
10	ALLEGATI.....	45

1 PREMESSE.

Il SIAT 231 (“Sistema” nella sua accezione più ampia) della SRM è composto da 2 sezioni con i relativi allegati.

Sezione I. MOG 231:

- **Parte generale:** è descritto l’obiettivo che si intende raggiungere con il SIAT231 e gli aspetti fondanti del MOG231.

- **Parte speciale:** si analizzano le diverse fattispecie di reato e la loro relazione con i processi aziendali procedendo con la mappatura dei processi aziendali, la valutazione del rischio e l’individuazione delle misure correttive e di controllo.

Sezione II. PTPCT

- Parte Anticorruzione e trasparenza, è descritto il profilo societario della SRM e il contesto esterno ed interno, le normative alla base del Piano anticorruzione e trasparenza; il processo di adozione del documento; i ruoli all’interno della società e gli strumenti organizzativi di attuazione e controllo sul tema dell’anticorruzione e trasparenza; le misure integrative per l’anticorruzione e la trasparenza, il monitoraggio e le misure programmate.

Infine il SIAT 231 è integrato dalla documentazione interna costituita dal Manuale integrato, dalle Procedure adottati dalla SRM con il Sistema Qualità e dai Regolamenti che verranno progressivamente aggiornati ed uniformati.

Infine, nell’ottica di semplificazione e comunicabilità del piano, sia interna che esterna, richiesta dall’ANAC anche con il PNA 2019, si è cercato di semplificare il più possibile la parte relativa ai riferimenti normativi essendo essa già rintracciabile nei PNA 2019 per qualsiasi necessità e già valutata al fine della redazione del presente documento. Nei piani precedenti sono già descritti l’ambito soggettivo di competenza della SRM e le principali norme di riferimento.

2 INTRODUZIONE.

2.1 Il profilo della Società.

La SRM Spa è stata costituita il 4 agosto 2003 dal Comune di Bologna e dalla Provincia di Bologna, mediante scissione dell’ATC Spa, azienda di trasporto pubblico di Bologna, per conferimento di tutte le reti e gli impianti già di proprietà dell’ATC Spa.

La SRM ha assunto anche le funzioni di Agenzia locale per la mobilità ed il trasporto pubblico locale secondo quanto disposto dall’art. 19 della LR Emilia Romagna 2.10.98, n. 30 e suo compito principale, tra gli altri, è l’attuazione delle decisioni degli enti locali e delle previsioni dei loro strumenti di programmazione di settore.

La Società ha il compito di svolgere le seguenti attività, individuate dalle Convenzioni stipulate con gli EE.LL.:

- gestione e sviluppo del patrimonio mobiliare, immobiliare e infrastrutturale di proprietà, funzionale all’esercizio del trasporto pubblico locale, in ogni forma e con ogni mezzo idoneo;
- pianificazione e reperimento delle risorse finanziarie per investimenti infrastrutturali;

- affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale su gomma e di firmatario dei relativi contratti di servizio, oltre alla revisione dei contratti di servizio vigenti, che si traduce in:
- progettazione, organizzazione e promozione dei servizi pubblici di trasporto, integrati tra loro e con la mobilità privata secondo proposte da sottoporre agli enti locali;
- gestione procedure concorsuali per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale;
- controllo dell'attuazione dei contratti di servizio relativi al trasporto pubblico locale;
- attuazione delle funzioni autorizzative correlate allo svolgimento dei servizi di TPL e alle relative variazioni, riguardanti in particolare le modifiche dei servizi e il rilascio delle attestazioni di sicurezza di percorsi e fermate;
- lo svolgimento delle funzioni della Provincia di Bologna relative ai servizi di noleggio autobus con conducente (NCC bus);
- la costituzione del Comitato Consultivo degli Utenti, di cui all'art. 17, comma 1 bis, della LR 30/98;
- progettazione, organizzazione dei servizi complementari della mobilità, con particolari riguardo alla sosta, ai parcheggi, all'accesso ai centri urbani, ai relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo. Di queste attività, previste dall'oggetto sociale, a tutt'oggi è attuata solo per quanto riguarda l'affidamento e la gestione dei contratti relativi alla sosta e lo sviluppo di progetti finanziati per studi e ricerche sulla mobilità.

Dal 20 settembre 2011 la SRM ha modificato il proprio modello organizzativo a seguito della entrata in vigore di apposita norma regionale, trasformandosi in SRM S.r.l. Dal gennaio 2015 la sede sociale è in via A. Calzoni 1/3 a Bologna.

La SRM è soggetta a direzione e coordinamento di Comune e Città Metropolitana di Bologna ed è amministrata da un Amministratore Unico (AU) e Legale rappresentante (Organo Amministrativo), designato dagli enti soci e nominato dall'Assemblea, il quale dura in carica 3 esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio in carica. L'AU, nel rispetto delle competenze dell'Assemblea, degli indirizzi e degli obiettivi formulati dai Soci, è investito dei poteri per la gestione della società ed in tale ambito ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale. Egli rappresenta inoltre la società di fronte ai terzi ed in giudizio.

Le entrate della società derivano quasi esclusivamente da contributi pubblici o da contratti conseguenti a procedure ad evidenza pubblica. La società ripartisce eventuali utili tra i propri soci pubblici e che comunque nel disporre è soggetta agli indirizzi degli enti soci. Nel rispetto dello Statuto della SRM, L'AU assume le sue determinazioni in seduta congiunta con il Collegio Sindacale. Le determinazioni assunte dall'AU sono inviate per conoscenza ai Soci entro 7 (sette) giorni dall'adozione. L'AU risponde alle esigenze informative dei soci, fornendo i report secondo le procedure ed i tempi previsti dagli Enti medesimi.

L'Amministratore Unico è anche il Responsabile dell'Anagrafe per la stazione appaltante (RASA) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (Il RASA è tenuto ad attivarsi per l'abilitazione del profilo utente di RASA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato ANAC del 28 ottobre 2013. In caso di impedimenti nell'attivazione del profilo RASA il soggetto proposto dovrà darne tempestiva comunicazione al RPC).

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea dei Soci, e operante ai sensi di legge, si compone di tre membri effettivi, tra i quali il Presidente dell'organo, e di due supplenti. Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sul suo concreto funzionamento. Al Collegio Sindacale è altresì attribuita la revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2477 c.c., salvo che per diversa deliberazione dell'Assemblea o per obbligo di legge la revisione legale venga affidata ad un revisore.

Lo Statuto prevede l'istituzione di un Comitato di Coordinamento composto dai rappresentanti legali degli Enti soci o loro delegati. Il Comitato di Coordinamento è stabilito dall'art. 25 dello Statuto ed è inteso quale sede di confronto, consultazione e controllo analogo congiunto tra gli enti soci in merito alle attività della Società. Il Comitato di Coordinamento riceve dall'AU una informativa almeno trimestrale sullo svolgimento delle attività poste in essere dalla Società. Sulle attività di maggiore rilievo economico e/o strategico il Comitato di Coordinamento va informato preventivamente.

In attuazione del MOG 231 l'AU nomina l'"Organismo di Vigilanza" (che svolge le funzioni di OIV), che è chiamato ad assolvere, anche sulla base delle indicazioni contenute negli art. 6 e 7 del D. Lgs. n. 231/2001, i compiti meglio specificati nella sezione I Parte generale di:

- vigilanza sull'effettività del modello organizzativo adottato; disamina in merito all'adeguatezza del modello;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del modello;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del modello sia attraverso la formulazione di proposte di adeguamento del sistema indirizzate alle varie Funzioni aziendali, sia verificandone l'efficace attuazione.

Dall'AU dipende il Dirigente Tecnico/Coordinatore (unico dirigente della società), con le responsabilità ad esso delegate dall'AU, che supervisiona tutte le attività tecnico amministrative. A quest'ultimo fanno capo le Aree di attività della Società.

2.2 La Legge 190/2012 e il sistema di prevenzione.

Con la Legge n. 190 del 6.11.2012, entrata in vigore il 28.11.2012, sono state approvate le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Con tale provvedimento normativo è stato introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, basato su due livelli (nazionale e decentrato).

Al primo livello si colloca il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che, a partire dall'aggiornamento del 2016, è predisposto, adottato e aggiornato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), e a un secondo livello si collocano i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e di Trasparenza (PTPCT) di ogni amministrazione pubblica, definiti sulla base delle indicazioni del PNA e dell'analisi dei rischi specifici di corruzione di ognuna.

Le strategie di prevenzione che devono ispirare i suddetti piani, indicate dalle organizzazioni sovranazionali, evidenziano l'esigenza di perseguire 4 obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione attraverso interventi organizzativi;
- creare un collegamento tra corruzione-trasparenza-monitoraggio dei processi.

2.3 Principali Riferimenti normativi e direttive in tema di anticorruzione e trasparenza.

Ai fini dell'anticorruzione il presente documento è predisposto alla luce delle seguenti principali disposizioni (per sintesi si omettono tutti i provvedimenti collaterale e esplicativi che sono facilmente recuperabili nel PNA 2019):

- legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione" (d'ora in avanti Legge Severino) come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n.97;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, aggiornamento 2015 e aggiornamenti successivi con particolare riferimento al PNA 2019 in merito alla metodologia di valutazione del rischio che si eleva ad unico riferimento per la redazione dei PTPCT;
- delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", sostitutiva ed integrativa della determinazione n. 8 del 2015";
- decreto legislativo n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico a norma dell'art 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Con riferimento alla sezione relativa alla trasparenza si è fatto inoltre riferimento alle seguenti disposizioni:

- il Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (d'ora in avanti Decreto Trasparenza) come modificata dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, , che all'art. 1 comma 1 definisce la trasparenza come accessibilità totale, dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche;
- D.lgs 50/2016 Codice dei contratti pubblici;

- delibera ANAC n. 141/2018 “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell’Autorità”; in merito all’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione da parte dell’OIV o di strutture con funzioni analoghe;
- delibera ANAC n. 294/2021 “Attestazioni OIV”, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2021 e attività di vigilanza dell’Autorità”;
- delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia della prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” , sostitutiva ed integrativa della determinazione n. 8 del 2015”;
- circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 2/2017 “Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (c.d.FOIA)”.

In particolare, **Il D.Lgs. del 25 maggio 2016 n. 97** recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza” ha apportato significative modifiche al Decreto Trasparenza, con particolare riferimento all’ambito oggettivo e soggettivo della disciplina e all’accesso civico.

2.4 Le società partecipate nel quadro normativo di riferimento.

La legge 190/2012, “norma quadro” in materia di anticorruzione, stabilisce (art.1, comma 34) che le disposizioni dei commi da 15 a 33 dell’art.1 della si applicano anche “alle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell’art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse, disciplinata dal diritto nazionale o dall’Unione Europea”. Tali disposizioni riguardano, sommariamente, obblighi di trasparenza nell’attività amministrativa e di accesso agli atti dei cittadini, di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, di obblighi/limitazioni e esclusioni di ricorso agli arbitrati nei contenziosi riguardanti gli appalti pubblici e di stipula dei “patti di integrità” con gli appaltatori o ditte partecipanti a selezione per appalti pubblici con clausole espresse di risoluzione o esclusione.

E’ ormai consolidato che la predisposizione del PTPCT spetta anche alle società partecipate e che la SRM sia tenuta alla redazione del PTPCT (per approfondimenti si può vedere quanto scritto nei precedenti PTPCT).

La delibera ANAC n. 1134 del 2017 – in tema di integrazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo con il PTPC – ha stabilito che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico possono adottare un documento unico, comprensivo sia delle misure dettate dal D.Lgs. n. 231/2001, sia di quelle previste dalla L. n. 190/2012, laddove queste ultime costituiscono una sezione apposita del MOGC.

3 PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

3.1 Nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) e del Responsabile per la Trasparenza (RT).

Secondo le linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1134 del 2017, considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha ritenuto che le funzioni di RPC debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società.

Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, caso in cui ricade la SRM, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze. In questo caso l'AU è tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato attraverso la verifica dei documenti ricevuti e prodotti dalla società ed esercitando le prerogative del datore di lavoro.

L'AU ha ritenuto opportuno non nominare l'unico dirigente della Società in quanto assegnato esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo.

Secondo quanto previsto dal par. 3.1.2. della sopracitata delibera ANAC, con la Decisione n. 12/2015 in data 19.11.2015, l'AU della SRM ha quindi nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) **Giorgio Fiorillo**, inquadrato come Quadro presso la SRM.

In coerenza a quanto previsto nella delibera ANAC n. 1310/2017, date le ridotte dimensioni aziendali e il numero limitato di risorse apicali, in SRM sussistono obiettive difficoltà organizzative nell'accentramento delle due funzioni di responsabilità (RPC e RT) per l'elevato carico di lavoro che tali funzioni comportano in capo al soggetto già gravato di ulteriori mansioni.

Inoltre, in una Società di modeste dimensioni come la SRM, la segregazione delle funzioni di responsabilità può efficacemente contribuire a forme di controllo incrociato dell'operato, nonché ad apporti di tipo organizzativo e tecnico di maggior valore rispetto all'accentramento.

Tutto ciò considerato, dal 01.05.2020 il RT è stato individuato con Decisione n. 08/2020 nella persona della dott.ssa **Raffaella Ruggiero** impiegata di I livello.

La legge non individua la durata dell'incarico e "al fine di consentire nel miglior modo l'esercizio della funzione, nell'affidamento della responsabilità, per quanto possibile, è opportuno seguire un criterio di rotazione /alternanza" (circolare 1/2013 del DFP).

La revoca del RPC e del RT deve essere motivata e comunicata all'ANAC, la quale entro 30 giorni può formulare richiesta di riesame. Analogo potere è attribuito all'ANAC nel caso di segnalazione di misure discriminatorie nei confronti del RPC e del RT, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle loro funzioni.

La disposizione di cui all'art. 1, comma 7 della L.190/12 così come modificata dal D.lgs. 97/2016, riferendosi al RPCT in quanto tale, indipendentemente dalla qualifica posseduta nella struttura, ha colmato un vuoto normativo, laddove il ruolo di RPCT, specie in strutture di piccole dimensioni come la SRM, non sia attribuito a soggetti che rivestono incarichi dirigenziali.

Compiti del RPC.

- In base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPC deve:
 - procedere, anche sulla base delle proposte avanzate dai Dirigente/Responsabili di ufficio, alla formulazione della proposta di PTPCT da sottoporre all'approvazione dell'AU;
 - procedere alla formulazione delle modifiche da apportare al PTPCT entro il 30 dicembre di ogni anno, da sottoporre alla successiva approvazione dell'AU entro il 31 gennaio di ogni anno, salvo rinvii, procedendo alla verifica dell'efficacia del Piano sulla base dei risultati raggiunti e delle proposte avanzate dai Dirigente/ Responsabili;
 - verificare l'efficace attuazione del PTPCT e della sua idoneità e ne propone la modifica ex art.1, comma 10;
 - predisporre e pubblicare sul sito della SRM, utilizzando la Scheda della Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione predisposta dall'ANAC, i monitoraggi e le azioni correttive poste in essere in attuazione delle prescrizioni contenute nel PTPCT entro i termini previsti dalla legge (15 dicembre di ciascun anno, salvo rinvii);
 - in collaborazione con il RT verificare l'adempimento agli obblighi normativi in merito alla trasparenza; inoltre:
 - in caso di segnalazioni di fatti di natura corruttiva, può acquisire direttamente atti e documenti o svolgere audizioni di dipendenti nella misura in cui ciò consenta al RPC di avere una più chiara ricostruzione dei fatti oggetto della segnalazione.
- In base a quanto previsto dal D.lgs. n. 39/2013, il RPC in particolare deve:
 - vigilare sull'applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al decreto, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità (art. 15, c.1);
 - segnalare i casi di possibili violazioni al decreto all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative (art. 15, c. 2).

Altri soggetti coinvolti.

Gruppo di lavoro

Presso la SRM è stato istituito il gruppo di lavoro su anticorruzione e trasparenza, coordinato dal RPC Giorgio Fiorillo e costituito dal Responsabile della trasparenza (PT), Raffaella Ruggiero, dal Coordinatore 231, Giuseppe Liguori, dal Responsabile della Pubblicazione dei Dati (RPD), Marco Amadori e con l'apporto di professionalità esterne per la formazione.

L'Assemblea dei soci in qualità di Organo di indirizzo:

- definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;

- prende atto della nomina del RPC e del RT effettuata dall'AU;
- prende atto del PTPCT e i suoi aggiornamenti adottati dall'AU;

Gli Enti soci, attraverso gli uffici partecipazioni societarie:

- forniscono il necessario supporto tecnico e informativo anche al fine di assicurare che il PTPCT sia formulato e adottato nel rispetto delle linee guida da essi predisposte;
- propongono attività formative;
- controllano la rispondenza alla normativa della struttura e dei contenuti della sezione Società trasparente del sito della Società.

L'Amministratore Unico:

- nomina il RPC tramite decisione e sottopone la nomina all'Assemblea dei Soci per la ratifica;
- nomina il RT tramite decisione e sottopone la nomina all'Assemblea dei Soci per la ratifica;
- adotta il PTPCT e lo sottopone all'Assemblea dei Soci per la presa d'atto;
- informa il Collegio sindacale rispetto al PTPCT;
- riceve preventivamente Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione;
- è tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del RPC, anche secondo quanto disposto dalle linee guida di cui alla delibera ANAC n. 8 del 17.06.2015;
- svolge attività informativa nei confronti del RPC, informandolo in caso si verificano delle criticità;
- attiva i procedimenti sanzionatori e provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti delle autorità giudiziarie;
- osserva le misure contenute nel PTPCT.

Il Collegio sindacale:

- è informato del PTPCT;

L'Organo di Vigilanza Odv:

- riceve il PTPCT ed eventualmente propone osservazioni sulla coerenza con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale.
- riceve la Relazione annuale del Responsabile della prevenzione della corruzione di cui all'art. 14 della Legge 150/2009 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.
- può chiedere al RPC e al RT le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti.
- attesta, ai sensi della delibera ANAC 141/2018, l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 e al comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 (inserito dal D.Lgs. 97/2016). Con determinazione n. 1134/2017 l'ANAC ha desunto, in via interpretativa, che le funzioni di cui alle norme citate debbano essere assolte anche nelle società in controllo

pubblico, normalmente non dotate di OIV. A tal fine ciascuna società deve attribuire i relativi compiti “all’organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all’Organismo di Vigilanza (OdV)”.

Il Dirigente, partecipando al processo di gestione del rischio:

- concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllare il rispetto delle stesse da parte dei Responsabili d’ufficio e di tutti i dipendenti;
- fornisce le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvede al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione;
- vigila sull’applicazione del Codice etico e ne verifica le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti sanzionatori;
- osserva le misure contenute nel PTPCT;
- supervisiona e coordina l’attuazione delle misure in essere e l’implementazione delle misure programmate;
- svolge attività informativa nei confronti del RPC e del RT;
- segnala le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi al RPC.

Il Responsabile per la Trasparenza:

- svolge i compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa.

Il Coordinatore 231:

- collabora ai fini dell’integrazione del MOG 231 con il sistema anticorruzione.

I Referenti d’ufficio:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- svolgono attività informativa nei confronti del RPC e del RT;
- segnalano le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi al Dirigente e/o all’RPC.

Tutti i dipendenti:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito ai propri dirigenti o all’RPC ed i casi di personale conflitto di interessi.

I collaboratori a qualsiasi titolo della SRM:

- osservano, per quanto compatibili, le misure contenute nel PTPCT;

- segnalano le situazioni di illecito e i casi di personale conflitto di interessi al Dirigente e/o all'RPC.

3.2 Il processo di formulazione del PTPCT: i soggetti coinvolti.

Il presente PTPCT è stato adottato dall'Amministratore Unico con decisione xx/xx/2022 alla presenza del collegio sindacale. Successivamente l'Assemblea dei soci ne prende atto

Per l'elaborazione del presente PTPCT sono stati coinvolti i seguenti attori interni alla SRM:

- l'Amministratore Unico; il Dirigente; i Referenti d'ufficio; il gruppo di lavoro.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione.

Per l'elaborazione del primo PTPCT sono stati coinvolti (anche solo in fase di prima elaborazione) i seguenti attori esterni all'Amministrazione:

- il consulente legale della SRM; il consulente del Sistema qualità della SRM; il collegio sindacale; i responsabili alle partecipazioni societarie degli Enti soci (Comune di Bologna, Città metropolitana di Bologna); l'ufficio di staff del segretario generale del Comune di Bologna e un consulente esterno.

I soggetti sopra citati sono stati coinvolti attraverso specifici incontri aventi come oggetto il tema della prevenzione della corruzione o consultazioni tramite posta elettronica.

Il presente PTPCT sarà comunicato ai diversi soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul sito internet aziendale;

Il PTPCT, è soggetto ad aggiornamento con la medesima procedura. I relativi contenuti potranno subire modifiche e integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali o locali competenti e quando il RPC e il RT lo ritengano necessario.

4 ANALISI DEL CONTESTO

4.1 Contesto Esterno.

La SRM ha aderito alla "Rete per l'integrità e la trasparenza" (art. 15 della L.R. n. 18/2016), istituita con la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra l'Assessore regionale alla legalità e alcune associazioni di enti del territorio regionale.

La "Rete per l'integrità e la trasparenza" ha, istituzionalmente, l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità, della gestione del rischio corruzione e della trasparenza, caratterizzandosi per il fatto di essere una "comunità professionale", a cui possono partecipare i "Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza" delle amministrazioni pubbliche con sede nel territorio regionale.

La creazione di questa "comunità di esperti" mira alla individuazione di una sede di confronto tra addetti del settore, per condividere esperienze, valutazioni e proposte e, soprattutto, per elaborare strategie comuni.

La "Rete", attraverso le sinergie che può creare tra le Amministrazioni del territorio, oltre a rafforzare le misure di prevenzione e di controllo, può promuovere in modo più efficace, e con risparmio di spesa, la diffusione della cultura della legalità, attraverso iniziative comuni di formazione dei pubblici dipendenti

e di sensibilizzazione delle componenti sociali e dei cittadini del territorio, a partire da quelli appartenenti alle giovani generazioni.

La SRM, per quanto riguarda l'analisi del contesto esterno - cui fa riferimento il Piano Nazionale Anticorruzione - in questa fase di aggiornamento del proprio Piano Triennale 2022/2024, ritiene opportuno attingere informazioni da fonti qualificate e controllate. Conseguentemente, la SRM, per l'analisi del contesto esterno, si avvale delle elaborazioni condotte nell'ambito del Tavolo di coordinamento della Rete per l'Integrità e la Trasparenza. Si riportano in allegato 0 i documenti messi a disposizione dalla Rete per l'integrità (ALL. 0- DESCRIZIONE DEL CONTESTO ESTERNO) e in estratto di seguito le parti di maggiore interesse.

“Diverse indagini condotte negli ultimi trent’anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine, rivelando così, contrariamente a un’idea diffusa e consolidata nell’immaginario collettivo, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso. In Emilia-Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell’ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate. Fra le novità più significative di questo scenario, innanzitutto occorre ricordare la progressione delle attività mafiose nell’economia legale - specie nel settore edile e commerciale - e, parallelamente, lo strutturarsi di un’area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o professionisti dell’informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale.

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull’Emilia-Romagna, rappresentandola infatti come una regione che addirittura avrebbe maturato «i tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa [...], dove il silenzio e l’omertà [oramai] caratterizzano l’atteggiamento della società civile» [DNA 2016, p. 487-88].

Nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell’antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano. Allo stesso modo, non si può neppure negare che l’opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema. Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l’operazione “Aemilia”, due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza

delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive.

Le mafie di origine calabrese e campana, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, in effetti sono le organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Se ciò è vero, tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico legale al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Nella provincia di Bologna si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il riciclaggio e le estorsioni. La provincia di Bologna detiene tassi superiori alla media regionale riguardo alle maggior parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati di associazione semplice e mafiosa.

Una sintesi del quadro criminologico è possibile ottenerla dalla tavola sotto riportata. La tavola illustra tre diversi indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali: l'ambito del controllo del territorio; l'ambito della gestione dei traffici illeciti; l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie.

Nel primo ambito - quello che lo studioso statunitense, Anton Block, negli anni '30 chiamava "Power Syndacate" - ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali. Queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo. Nel caso specifico, afferiscono a questo ambito gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari.

Nella sfera della gestione dei traffici illeciti - chiamata da Anton Block "Enterprise Syndacate" - ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse - sia nei territori di origine delle mafie che altrove - dove insistono grandi agglomerati urbani e dimostrano la capacità da parte del crimine organizzato di realizzare e organizzare traffici illeciti particolarmente complessi.

Nella sfera delle attività criminali economico-finanziarie ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente più attivi e coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni non necessariamente strutturati all'interno delle organizzazioni, ma per le quali offrono prestazioni specialistiche: i cosiddetti colletti bianchi.

Come si può osservare nella tabella, il valore dell'indice che attesta il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell'Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est.

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell'Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est.

Osservando ora l'incidenza di queste attività all'interno della regione, emergono quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini. In particolare nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell'Emilia-Romagna secondo gli indici di "Power Syndacate", "Enterprise Syndacate" e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

	Power Syndacate (Controllo del territorio)			Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)			Crimine Economico-Finanziario		
	Tasso su 100 mila ab.	Variabile 2018-2019	Variabile 2019-2020	Tasso su 100 mila ab.	Variabile 2018-2019	Variabile 2019-2020	Tasso su 100 mila ab.	Variabile 2018-2019	Variabile 2019-2020
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: elaborazione Rete - su dati SDI del Ministero dell'Interno.

4.2 Contesto Interno.

La struttura organizzativa della SRM è riportata schematicamente di seguito e descritta in dettaglio e aggiornata costantemente nell'organigramma aziendale pubblicato sul sito internet della società sezione "Società trasparente", nel quale vengono individuate le aree di competenza.

La Società è costituita di n. 11 unità oltre all'Amministratore Unico e si articola nel modo che segue:

- Organo amministrativo: Amm.re Unico incarico triennale su cui ricadono le seguenti funzioni: legale rappresentante, datore di lavoro, RUP; RASA;
- Dirigente su cui ricadono le seguenti funzioni: coordinamento uffici; Autorizzazione per: immissioni mezzi, sicurezza fermate, NCC-bus; CCU; DPO;
- Area Affari Generali e finanza costituita da 1 referente e 2,5 addetti;
- Area Trasporto pubblico locale costituita da 1 responsabile e 2,5 addetti;

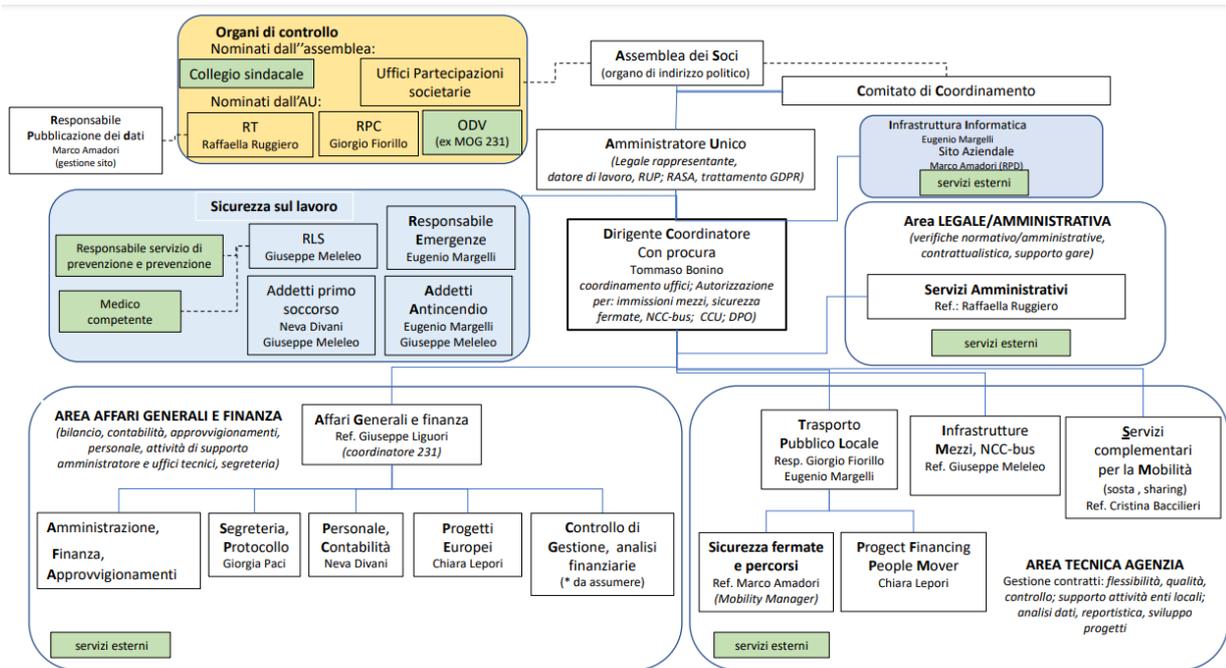
- Area Infrastrutture Mezzi, NCC-bus costituita da 1 referente;
- Servizi complementari per la Mobilità costituita da 1 referente;
- Area legale-amm.va costituita da 1 referente.

Gli organi di controllo sono:

- collegio sindacale a cui è attribuita anche la funzione di revisione legale e di OdV;
- Responsabile anticorruzione, soggetto interno di SRM così come prevedono le disposizioni normative e le indicazioni di ANAC;
- Responsabile Trasparenza, soggetto interno di SRM così come prevedono le disposizioni normative e le indicazioni di ANAC.

Al personale aziendale viene applicato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) per i dipendenti da aziende del Terziario della Distribuzione e dei Servizi.

L'organigramma aziendale sarà oggetto di revisione nel corso del 2022, anche e soprattutto nell'ambito delle misure previste dal Piano delle Assunzioni 2022 e dell'analisi effettuata sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (articolo 2086, comma 2, codice civile).



La SRM opera principalmente a seguito di indirizzi degli enti locali (EE.LL.) e della Regione Emilia-Romagna, che definiscono in modo prevalente i contenuti e l'opportunità delle azioni che la SRM mette in atto in coerenza con le disposizioni normative e compatibilmente con il bilancio societario a sua volta approvato dagli Enti soci.

I soggetti esterni con cui la SRM si relaziona sono:



- gli EE.LL. in qualità di titolari delle funzioni delegate, le cui esigenze sono formalizzate nelle Convenzioni, accordi, atti di indirizzo o semplici lettere e comunicazioni;
- la Regione Emilia-Romagna in quanto soggetto finanziatore dei servizi di TPL e delle iniziative a suo supporto;
- le imprese NCC-bus in qualità di richiedenti autorizzazioni;
- gli Enti finanziatori dei progetti che vengono sviluppati da SRM;
- i fornitori dei servizi pubblici affidati quali: le aziende erogatrici di servizi di TPL, i gestori della sosta e dei parcheggi e più in generale i gestori di servizi pubblici per la mobilità;
- i fornitori di beni per il funzionamento della società;
- i fornitori di servizi per il funzionamento della società;
- indirettamente sono soggetti esterni influenzati dalle attività di SRM i fruitori dei servizi affidati e gli utenti della strada.

Tutte le attività sono concentrate sulle due figure di responsabilità individuate nell'AU e nel Dirigente coordinatore. L'Ufficio Affari Generali gode di autonomia per quanto delegato dall'AU.

4.3 Mappatura delle aree di rischio.

Pilastro fondamentale su cui si regge l'intera impalcatura del SIAT 231 è l'individuazione dei possibili rischi corruttivi che si annidano in alcune azioni, nonché nei procedimenti e nei processi nei quali si concretizza l'attività della SRM, in qualità di soggetto esercente "funzioni pubblicistiche", ovvero come soggetto chiamato a svolgere attività aventi ad oggetto la cura di interessi pubblici in modo diretto e immediato.

Si dà atto che il concetto di corruzione che deve essere preso a riferimento nel presente PTPCT, conformemente a quanto ribadito dal P.N.A, è assai ampio: "Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontra l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli art. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"

Il processo di gestione del rischio si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- individuazione delle aree di rischio e mappatura dei processi;
- valutazione del rischio sui processi;
- individuazione di misure per la prevenzione e il trattamento del rischio;
- programmazione delle misure

A queste si aggiunge l'attività di monitoraggio delle misure.

Gli esiti e gli obiettivi dell'attività svolta sono stati compendati nella Tabella di gestione del rischio riportata nell' Allegato 1.

Alla luce del nuovo PNA 2019-2021 e in particolare dell'allegato 1 al PNA 2019-2021 e per tener conto anche del MOG 231, è stata rielaborata la mappatura dei processi ottenendo una descrizione più dettagliata e completa delle attività della SRM , rivisto il sistema di valutazione del rischio secondo le modalità indicate nel MOG 231 che sono state ritenute coerenti con quanto previsto nell'Allegato 1 del PNA 2019-2021 dell'ANAC, giungendo in tal modo ad un sistema integrato di valutazione del rischio; ridefinite le misure per tener conto della nuova valutazione.

La revisione della mappatura e della valutazione del rischio, la revisione di alcune procedure, l'impostazione dei flussi informativi verso l'ODV, la revisione del Codice etico e del sistema sanzionatorio, insieme alla messa a regime del flusso informativo per la trasparenza già impostato nel 2019, sono le principali attività sviluppate dal presente piano.

Di seguito vengono descritti i passaggi dell'iter procedurale esplicito nelle tabelle allegate.

L'Allegato 1 al PNA 2019-2021 afferma la possibilità di pervenire gradualmente ad una descrizione analitica dei processi attraverso i diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili all'interno di ciascun ente. Tale gradualità di approfondimento, con particolare riferimento alle amministrazioni di piccole dimensioni o caratterizzate da criticità organizzative (scarse risorse e/o competenze) consente di introdurre gradualmente gli elementi descrittivi, indicando in prima analisi:

- a. una breve descrizione del processo e delle sue finalità;
- b. le attività che scandiscono e compongono il processo;
- c. la responsabilità complessiva del processo e i soggetti che svolgono le sue attività.

Gli "Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022" precisano che le amministrazioni con meno di 50 dipendenti possono effettuare la mappatura nelle sole aree di rischio previste dall'art 1, comma 16, L. 190/2012 (autorizzazione o concessione; scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera) nonché di cui ai processi nelle aree che caratterizzano la specifica attività del singolo ente.

Con il presente piano sono state analizzate le aree di rischio obbligatorie previste dall'Allegato 1 Tab 3 del PNA 2019-2021 suddividendo i processi aziendali precedentemente analizzati e dettagliandoli nelle rispettive fasi/attività. Sono inoltre state aggiunte aree di rischio non obbligatorie derivanti dal MOG231, già adottato dalla società, e dalle aree obbligatorie previste per le Città metropolitane. Per ogni area di rischio sono stati identificati i processi con caratteristiche simili e condivise.

Ogni **processo** è stato sinteticamente descritto e rappresentato in tabella specificando le fasi/**attività**, i soggetti **responsabili** e **coinvolti**. Sono stati trattati i processi più rilevanti e caratteristici per la SRM che

potranno, secondo un principio di gradualità, essere ulteriormente sviluppati e meglio descritti nei piani successivi. Come ulteriore elemento di analisi del processo è stata fatta una valutazione della situazione in essere riguardante il processo specificando la **presenza o meno di procedure, sistemi di controllo ed eventi salienti riguardanti il processo specifico**.

Nello specifico si è quindi proceduto a redigere le mappature per le seguenti aree:

- personale;
- incarichi e contenzioso;
- affidamenti e contratti di servizi pubblici
 - i. contratto servizi (TPL);
 - ii. contratto in concessione con canone (gestione sosta e servizi complementari alla mobilità);
 - iii. autorizzazione in esito a manifestazioni di interesse con pagamento di canone a favore di SRM (CAR SHARING),
 - iv. dialogo competitivo (Bike sharing);
 - v. affidamento tramite gara
 - vi. affidamenti diretti
- Contributi
 - i. assegnazione contributi CCNL;
 - ii. assegnazione contributi parco mezzi TPL;
 - iii. assegnazione di altri contributi con ridotto impegno in termini di controlli di requisiti o reportistica (ristori per leggi statali o regionali; progetti europei, ...);
 - iv. assegnazione altri contributi con impegno in termini di controlli di requisiti o reportistica (Contributi per attività o acquisti)
- Provvedimenti
 - i. Sicurezza Fermate e percorsi
 - ii. Autorizzazione mezzi
 - iii. Autorizzazioni NCC
- Patrimonio (gestione di ramo d'azienda)
- Gestione Finanziaria (Entrate e Contabilità)

- Relazioni Istituzionali (convenzioni)
- Progetti finanziati

per ogni area mappata sono stati individuati i processi aziendali.

E' stata inoltre esaminata l'Area IT al fine di comprendere eventuali rischi, valutare azioni correttive considerato che tale gestione attraversa gran parte dei processi aziendali.

Per le mappature si veda l'Allegato 1

In coerenza con quanto previsto dal PNA, sono stati proposti dal Dirigente e dai Referenti, i processi che presentano possibili rischi in seno alla SRM, nell'ambito delle aree individuate.

Modalità di valutazione delle aree di rischio.

In coerenza con quanto previsto dal PNA, sono stati valutati con il Dirigente/Responsabili, i processi che presentano possibili rischi in seno alla SRM nell'ambito delle aree individuate ed è stato valutato il livello di rischio riportato nell'Allegato 1- (mappatura del rischio).

Per valutazione del rischio si intende il processo di:

- identificazione dei rischi;
- analisi dei rischi;
- ponderazione dei rischi.

Alla valutazione del rischio effettuata in ottica anticorruzione è stata aggiunta la valutazione del rischio nell'ottica del D.Lgs. 231/2001. In collaborazione con l'ODV, sono stati dapprima aggiornati i reati individuati nel D.Lgs. 231/2001 rispetto alla versione precedente del MOG231 e successivamente esclusi i reati con un rischio di verifica remoto o per cui non è plausibile che possa sussistere il movente nell'interesse o il vantaggio dell'ente.

Identificazione dei rischi

L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase/attività di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione e legati ai reati 231. Questi emergono considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti.

L'Allegato 1 al PNA 2019-2021 chiarisce che il livello minimo di analisi per le amministrazioni di dimensione organizzativa ridotta, con poche risorse e competenze adeguate allo scopo, è identificato nel "processo". Pur rientrando pienamente in tale fattispecie, per ottenere una maggior efficacia nell'ottica dell'individuazione dei rischi legati ai reati 231/01, l'analisi si è concentrata non solo sui processi ma anche sulle singole fasi/attività.

I rischi vengono identificati:

- a) mediante consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti in ciascun processo/fase/attività, tenendo presenti le specificità dell'amministrazione e il livello organizzativo in cui il processo si colloca;
- b) dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari o sanzionatori che hanno interessato l'amministrazione;
- c) mediante il confronto con altri PTPCT.

L'attività di identificazione dei rischi è svolta nell'ambito di gruppi di lavoro, con il coinvolgimento dei referenti per l'area di rispettiva competenza con il coordinamento del RPC.

I rischi individuati sono descritti sinteticamente nella colonna "rischio" dell'Allegato 1 (Registro dei rischi).

Analisi dei rischi

L'analisi dei rischi consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio.

L'analisi del rischio ha il duplice obiettivo di:

1. analizzare i fattori abilitanti della corruzione, al fine di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente;
2. stimare il livello di esposizione dei processi al rischio.

Per ogni processo sono stati individuati i **fattori abilitanti** in relazione ai rischi individuati. Sono stati considerati i seguenti principale fattori abilitanti:

- condizionamenti esterni/ingerenza politica;
- coinvolgimento personale;
- urgenza/mancanza di pianificazione (erronea valutazione del fabbisogno);
- mancanza misure di controllo /attuazione dei controlli;
- carenza di trasparenza;
- scarsa chiarezza normativa/errata applicazione della normativa;
- mancanza/scarsa chiarezza incompletezza della procedura;
- scarsa o poco chiara responsabilizzazione interna;
- mancanza di competenze del personale addetto;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- responsabilità in capo ad un solo soggetto;

- discrezionalità.

L'Allegato 1 al PNA 2019-2021 apporta innovazioni e modifiche all'intero processo di gestione del rischio, proponendo una nuova metodologia di tipo qualitativa, che supera quella descritta nell'Allegato 5 del PNA 2013-2016 (secondo la quale sono stati valutati i rischi nei precedenti piani) divenendo l'unica cui fare riferimento per la predisposizione dei PTPCT.

Con l'adozione del SIAT231 è stato definito un metodo di valutazione del rischio conforme alle indicazioni dell'Allegato 1. In particolare viene espresso un giudizio qualitativo basato sulla conoscenza del processo e la percezione soggettiva dei soggetti che se ne occupano tradotto in termini numerici per poi giungere a un giudizio sul livello di rischio.

L'analisi dei rischi viene effettuata con lo scopo di identificare per ciascun processo/fase attività aziendale i rischi di reato (fattori di rischio), per ciascuno dei quali sono individuati:

- **i reati 231 pertinenti**
- **la probabilità** di accadimento del reato (scala da 1 a 3): si esprime un giudizio con un voto sintetico compreso tra 1 e 3 sulla probabilità che si verifichi un rischio (dove 1 corrisponde a bassa e 3 ad alta). Si tiene conto dei seguenti fattori: discrezionalità, coerenza operativa; interessi esterni; livello di opacità della normativa; livello di attuazione delle misure anticorruzione, ...)
- **l'impatto 231**, cioè il valore attribuito all'episodio delittuoso individuato rispetto al trattamento sanzionatorio del singolo reato in termini di sanzione pecuniaria e sanzione interdittiva su una scala da 0 a 5 (dove 0 è minimo e 5 è alto).
- **l'abbattimento per misure esistenti**: Successivamente vengono valutate le procedure e i livelli di controllo esistenti (o documenti equivalenti): si esprime un giudizio con un voto sintetico compreso tra 0 e 2 (dove 0 assenza di procedure e controlli e 2 corrisponde a procedure efficaci e controlli molto frequenti).

Il **Grado di rischio sintetico lordo** è valutato come prodotto fra la probabilità e l'impatto.

Il **Grado di rischio netto** è valutato sottraendo al Grado di rischio lordo il valore dell'abbattimento per le misure esistenti.

Ponderazione dei rischi

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Si assumono i seguenti livelli:

MIN	MAX	GIUDIZIO
0,10	1,99	BASSO
2,00	3,99	MEDIO-BASSO
4,00	8,00	MEDIO
8,10	12,99	MEDIO-ALTO

13,00	15,00	ALTO
-------	-------	------

Si precisa, infine, che la mappatura dei rischi (ALLEGATO 1), sarà oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni.

5 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La fase di trattamento del rischio ha lo scopo di intervenire sui rischi emersi attraverso l'introduzione di apposite misure di prevenzione e contrasto, azioni idonee a neutralizzare o mitigare il livello di rischio-corrruzione connesso ai processi amministrativi posti in essere dall'Ente.

Le misure hanno l'obiettivo di:

- creare un ambiente non favorevole alla corruzione
- ridurre le possibilità di manifestazione di eventi corruttivi
- aumentare la possibilità di far scoprire eventi corruttivi

L'individuazione e la valutazione delle misure è compiuta dal RPC e dal RT con il coinvolgimento del Dirigente e dei Referenti di Ufficio.

Nei capitoli successivi sono riportate le misure applicabili in maniera trasversale su più processi o a cui ispirarsi come principi generali.

Per i processi a rischio medio o alto possono essere individuate misure specifiche. Per i processi a rischio basso sono state riportate le eventuali misure già in atto che contribuiscono ad abbassare l'indice di rischio.

Nell'Allegato 1 si riportano le misure di prevenzione utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati, con riferimento a ciascuna area di rischio e processo. Sono, in particolare, riportate le misure programmate con l'indicazione della tempistica prevista per l'attuazione. Il soggetto responsabile è il responsabile del processo cui si riferisce la misura in collaborazione con i soggetti coinvolti, e con i responsabili dell'attuazione.

Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e l'eventuale successiva introduzione di ulteriori strategie di prevenzione: essa è attuata dai medesimi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

5.1 Misure generali

5.1.1 Codice etico e sistema sanzionatorio.

Al personale della SRM è applicato il Contratto Collettivo per il commercio, servizi e distribuzione e pertanto il personale è soggetto a tutti gli adempimenti inseriti nel Contratto e nella normativa di settore.

La SRM ha elaborato un proprio Codice etico, che è stato pubblicato il 20.12.2017, e aggiornato l'ultima volta nel 2022 con la redazione del SIAT231.

Con l'aggiornamento del Codice etico è stato previsto l'impegno dei dipendenti a collaborare con il RPC e all'adempimento delle disposizioni contenute nel PTPCT e dovrà essere esplicitato il rischio di sanzioni per i dipendenti inadempienti.

Secondo i principali orientamenti in materia, tra i contenuti minimi del codice etico vi sono le misure idonee a rendere tracciabili e verificabili in ogni momento tutte le operazioni connesse alle attività aziendali, con il supporto di adeguata documentazione che consenta l'effettuazione di controlli e la chiara identificazione dei soggetti responsabili nelle diverse fasi del processo decisionale.

Qualunque violazione del Codice etico deve essere segnalata al RPC, attraverso comunicazione scritta e all'AU per l'applicazione delle eventuali sanzioni.

Il codice etico è strettamente collegato alla misura della formazione per essere adeguatamente veicolato e assimilato dai dipendenti pertanto è strettamente collegato a tale misura.

5.1.2 Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi.

In questo paragrafo sono trattate le seguenti voci previste come misure obbligatorie del PNA:

- astensione in caso di conflitto di Interessi;
- svolgimento incarichi d'ufficio attività ed incarichi extra-istituzionali;
- conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali;
- svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);
- commissioni, assegnazioni uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA;

La SRM agirà nel rispetto del D.lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

Il citato decreto prevede infatti le fattispecie di:

- inconfiribilità, intesa quale preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I, Titolo II, Libro II del Codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- incompatibilità, quale situazione dalla quale consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, ed entro un termine perentorio, tra l'incarico conferito e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, lo svolgimento di attività professionali a favore di queste ultime, ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;
- conflitto di interessi, inteso come obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, titolare dell'ufficio competente o membro della commissione ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; la SRM si attiene alle disposizioni di cui di cui all'art. 53, comma 16-ter e art. 35-bis del D.lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 42, lett. l) della L. 6 novembre 2012, n. 190.

Fatte salve le nomine di carattere politico quali quelle dell'Amministratore Unico e del Collegio sindacale, che sono determinate direttamente dagli enti soci che rimangono titolari e responsabili della scelta effettuata e mantengono in capo a sé l'impegno alla verifica dei requisiti di conferibilità, la SRM è tenuta a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui intende conferire incarico.

L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della SRM (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Nel corso del 2016 e con successivi aggiornamenti la SRM ha predisposto:

- un modulo per la dichiarazione di inconfiribilità, incompatibilità e conflitto di interessi che i commissari di gara incaricati devono sottoscrivere. La dichiarazione viene allegata al verbale di gara.
- un modulo per la dichiarazione di inconfiribilità, incompatibilità e conflitto di interessi che le figure apicali devono sottoscrivere annualmente. La dichiarazione viene pubblicata sul sito della SRM.
- all'interno degli eventuali avvisi di selezione finalizzati all'affidamento degli incarichi, è stata inserita la richiesta di rilascio di dichiarazione di sussistenza dei requisiti necessari a contrarre con la pubblica amministrazione.

Al fine di oggettivare le dichiarazioni e agevolare i controlli, **la SRM ha predisposto dei moduli guida per l'effettuazione dei controlli da effettuare prima dei pagamenti nel 2021, tenuto anche conto delle Linee Guida ANAC recanti "individuazione e gestione dei conflitti di interesse nelle procedure di affidamento di contratti pubblici" in esito all'approfondimento giuridico dei temi in oggetto, ha rivisto le procedure in merito a inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi e ha aggiornato i contenuti della dichiarazione e degli allegati richiesti con la documentazione che dovrà essere nelle disponibilità della SRM prima dei pagamenti.** Nel corso dell'incarico l'interessato presenta annualmente una dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità, o dichiara tempestivamente una condizione ostativa nel momento in cui venisse a verificarsi.

Tutte le dichiarazioni dovranno essere protocollate e conservate agli atti della Società.

5.1.3 Pantouflage.

All'art. 53 del d.lgs. 165/2001, comma 16-ter, è disposto il divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

Allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma, è fatto obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*. Secondo quanto specificato nel PNA 2018 il divieto di ***pantouflage*** si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

Come già chiarito nel PNA 2019 adottato dall'Autorità, le pubbliche amministrazioni sono tenute a **inserire nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici, tra i requisiti generali di partecipazione previsti a pena di esclusione e oggetto di specifica dichiarazione da parte dei concorrenti, la condizione che l'operatore economico non abbia stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici, in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001. E' facoltà della stazione appaltante la verifica della dichiarazione rilasciata dal soggetto interessato.**

5.1.4 Le segnalazioni. (Il "Whistleblowing").

Il *whistleblowing* è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità o di reati, di cui la SRM intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione.

I dipendenti, i collaboratori e l'Amministratore della SRM sono tenuti a segnalare al RPC eventuali situazioni di illecito o comunque di comportamenti di stampo corruttivo che coinvolgono la SRM di cui sono venuti a conoscenza.

La Misura è trattata in forma estesa nella Sezione I Parte speciale.

Al fine di adeguarsi alla Linea Guida ANAC n. 6/2015 in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, nel 2019 la SRM ha attivato la piattaforma software “WhistleblowingPA” per le segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell’art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001.

La piattaforma consente la compilazione, l’invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l’ufficio del RPCT, che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l’identità. Quest’ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all’utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà “dialogare” con il RPCT in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT può chiedere l’accesso all’identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. “custode dell’identità”).

La SRM ha adottato con decisione 14/2020 del 27 novembre 2020 il “Regolamento *Whistleblowing*” che recepisce le novità introdotte dall’ANAC approvate con la Delibera n. 690 del 1 luglio 2020 che sarà oggetto di verifica a seguito dell’emanazione delle Linee guida ANAC. Il Regolamento è pubblicato sul sito della SRM www.srmbologna.it, Altri contenuti, Prevenzione della corruzione, Segnalazioni di illecito – *whistleblower*.

5.1.5 Formazione- Informazione

La formazione è una misura fondamentale di costruzione delle competenze necessarie allo svolgimento delle proprie attività e pertanto a prevenire errori che derivano appunto da tale carenza.

Oggetto della formazione sono principalmente le disposizioni normative, le procedure interne, la cultura della legalità e dell’etica aziendale.

La formazione è rivolta prevalentemente al personale interno e si completa con la comunicazione agli stakeholder delle politiche aziendali in tema di anticorruzione, 231 ed etica.

Il presente documento è destinato a tutto il personale dipendente della SRM. A decorrere dalla sua approvazione, sarà consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio inclusi i collaboratori. Al personale già in servizio alla data di approvazione del presente documento sarà comunicato, tramite invio alla casella di posta aziendale individuale. Tutte le persone che hanno preso visione del PTPCT dovranno firmare un foglio di presa visione custodito dal RPC e registrato nel sistema di protocollo aziendale.

Il SIAT 231 contenente il PTPCT sarà pubblicato sul sito web dell’ente, nella sezione “Società trasparente -altri contenuti-Prevenzione della corruzione”.

Il RPC e il RT hanno organizzato nel dicembre 2017 un incontro informativo interno sulle disposizioni previste dal PTPCT e nel dicembre 2020 4 ore di formazione on line per tutto il personale mediante la piattaforma SELF messa a disposizione dalla Rete per l’integrità e la Trasparenza della Regione Emilia-Romagna (RTI); nel periodo dicembre 2021 – febbraio 2022 8

ore complessive di formazione on line per tutto il personale sulla trasformazione digitale e l'antiriciclaggio.

Il RPC e il RT annualmente aggiornano il personale su specifiche attività formative.

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza ha l'obiettivo di:

- individuare i soggetti cui viene erogata la formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- individuare i contenuti della formazione in tema di anticorruzione e trasparenza;
- indicare i canali e gli strumenti di erogazione della formazione in tema di anticorruzione;
- quantificare di ore/giornate dedicate alla formazione in tema di anticorruzione.

5.1.6 Patto di legalità e integrità e il Protocollo d'intesa in materia di appalti di lavori, forniture e servizi.

La SRM si avvale del Patto di legalità e di integrità del Comune di Bologna e del Protocollo di intesa in materia di appalti di lavori, forniture e servizi del Comune di Bologna, prevedendone la sottoscrizione, già in fase di presentazione delle offerte, da parte di tutti i partecipanti alle gare bandite dalla SRM, oppure in fase di sottoscrizione del contratto.

5.1.7 Decisioni dell'Amministratore.

Il sistema di controllo delle decisioni dell'amministratore è stato evidenziato come particolarmente efficace e già in atto presso la SRM.

Con le decisioni l'Amministratore Unico pianifica, motiva, condivide con i sindaci e gli enti soci e dispone le scelte effettuate rendendole trasparenti e giustificate.

Al fine di rendere il sistema ancora più efficace l'Amministratore Unico ha sottoposto, come richiesto dal PTPC 2016-2018, agli Enti soci una decisione in cui definisce, nell'ambito delle aree individuate come a rischio, la condizione in cui si impegna a formulare una decisione da trasmettere agli enti stessi anche qualora questa non sia necessaria ai fini dello statuto, in quanto rientrante nella sfera di discrezionalità delle azioni dell'amministratore. Gli Enti hanno ritenuto "che lo statuto individui con chiarezza prerogative e procedure, e che l'individuazione delle aree a rischio in relazione al piano di prevenzione della corruzione non sia in alcun modo connessa a variazioni delle suddette prerogative e/o procedure." Hanno inteso, con tale risposta, mantenere in capo agli enti la facoltà di controllo su qualsiasi atto dell'amministratore lasciando a quest'ultimo la responsabilità di formulare o meno una decisione da sottoporre agli enti.

Ritenendo la decisione proposta, archiviata agli atti dalla SRM (prot. SRM 2017_0114), comunque limitativa della discrezionalità dell'Amministratore, in via transitoria e in attesa di eventuali indicazioni degli enti o modifiche dello statuto, quest'ultimo si atterrà a quanto da lui stesso definito pur nel rispetto delle previsioni statutarie e di ogni richiesta di controllo degli enti soci.

In occasione della nomina di un nuovo Amministratore Unico, lo stesso potrà rivedere le limitazioni alla discrezionalità applicate dall'Amministratore uscente.

5.1.8 Sistema delle deleghe e delle responsabilità.

Al fine di rendere chiare le responsabilità e i compiti dei dipendenti della Società nel Sistema qualità era stata definita la distribuzione delle responsabilità e ulteriormente dettagliata nelle procedure interne. Tale sistema sarà oggetto di revisione nel corso del 2022, anche e soprattutto nell'ambito dell'analisi che verrà effettuata sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile (articolo 2086, comma 2, Codice civile).

5.1.9 Sistema di protocollazione informatizzato e altre banche dati.

Nel dicembre 2018 è stato messo a regime un software di archiviazione e conservazione digitale per la corretta gestione della PEC e dei flussi documentali. Tale strumento, insieme ad altre banche dati già disponibili presso la SRM (quali il Database Pratiche) risulta essere un efficace strumento di controllo dei processi. Tutti i dipendenti e l'Amministratore Unico sono obbligati a far registrare sul sistema di protocollazione tutte le lettere in uscita e in entrata emesse o ricevute a nome della SRM e ad alimentare le banche dati esistenti.

Con l'obiettivo di produrre i dati necessari alla pubblicazione sul sito della trasparenza, in particolare quelli relativi all'art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. ANAC n. 39/2016 la Società fa ricorso a una piattaforma online (Amministrazioni comunali.net) che consente la registrazione e l'estrazione di alcuni dati necessari alla pubblicazione.

Al fine di agevolare le attività del RT e limitare le possibilità di errori o dimenticanze, si valuta l'acquisto di software per la gestione dei dati con obbligo di pubblicazione sulle diverse piattaforme previste dalla normativa.

5.1.10 Segregazione. Separazione tra il soggetto firmatario/responsabile e soggetto istruttore. Rotazione del personale.

Come previsto nel PNA, la SRM in ragione delle ridotte dimensioni, del numero limitato di personale operante al suo interno e della mancanza di figure dirigenziali ritiene che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell'azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi resi. Pertanto, si ritiene opportuno non applicare nessuna rotazione del personale, ad eccezione della rotazione

dei funzionari coinvolti nelle commissioni aggiudicatrici in quanto si tratta di attività occasionali.

Inoltre, al fine di dare seguito alle indicazioni riportate nel PNA 2019-2021, per evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio sono state sviluppate altre misure organizzative di prevenzione che sortiscono un effetto analogo a quello della rotazione: segregazione (doppia sottoscrizione), collaborazione con soggetti interni ed esterni.

Essendo la responsabilità di tutte le attività della SRM concentrate su due soggetti, in luogo della rotazione si adotta il principio di separazione tra il soggetto firmatario/responsabile e soggetto istruttore che redige l'atto. In base a tale principio ogni atto viene elaborato o visionato, esprimendo eventualmente delle osservazioni che verranno consegnate alla SRM e da essa conservate, da persona diversa rispetto al soggetto responsabile, garantendo in tal modo un controllo reciproco. Ai fini del controllo, ogni atto dovrà essere siglato dal soggetto istruttore o che ne prende visione.

5.1.11 Coinvolgimento di soggetti esterni e richiesta di pareri.

Per i processi di affidamento relativi ai servizi oggetto di delega, gli atti sono predisposti dalla SRM e sottoposti in prima bozza agli enti soci. Di tali bozze è predisposta idonea conservazione scritta, in modo da consentire in ogni momento la verifica delle modifiche ed integrazioni proposte e/o espressamente richieste per volontà degli enti soci che esercitano attività di direzione e coordinamento della SRM.

Tutte le comunicazioni trasmesse agli enti soci sono effettuate in forma scritta.

La copia predisposta dalla SRM e trasmessa agli enti è registrata tramite protocollazione. La copia finale approvata dagli enti è a sua volta registrata tramite protocollazione.

Per i procedimenti particolarmente complessi, la SRM richiede pareri a consulenti esterni prima della emissione degli atti.

5.1.12 Verifiche a campione delle autocertificazioni.

La verifica delle autocertificazioni pervenute avviene tramite monitoraggio a mezzo di campionamento (in misura non inferiore al 5%) in accordo con gli enti locali e per quanto da essi delegato.

Il responsabile del servizio interessato relaziona annualmente al RPC del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

Con riferimento alle problematiche riscontrate a seguito del confronto con la Città Metropolitana in merito alla delega di funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni di Noleggio bus con conducente (NCC bus) e alle relative verifiche, La Società ha sollecitato la Città Metropolitana all'individuazione di una soluzione che consenta la gestione del processo di verifica delle autocertificazioni.

5.1.13 Tracciabilità, motivazione e verbalizzazioni delle decisioni discrezionali.

Al fine di contenere la discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, si prevede la verbalizzazione delle decisioni e la protocollazione dei relativi atti amministrativi nonché la tracciabilità del processo decisionale attraverso l'utilizzo del protocollo.

5.2 Misure Specifiche

5.2.1 Definizione di Procedure e Regolamenti.

La SRM ha messo a punto, con il Sistema Qualità una serie di procedure e regolamenti che consentono, per tutte le principali attività della SRM, la tracciabilità dello sviluppo del processo riducendo quindi il rischio di "blocchi" non controllabili con emersione delle responsabilità per ciascuna fase. In essi sono state anche definite le metodologie di informatizzazione dei processi nonché il monitoraggio e il rispetto dei termini procedurali.

Le procedure sviluppate nel SQ sono state in parte aggiornate, ove necessario, e tenute in essere nel nuovo SIAT231 e con esse l'esperienza maturata nella gestione di un sistema integrato mentre si è rinunciato ad ottenere la certificazione che implica formalità non necessarie ai fini del SIAT231.

Al fine di contenere la discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività, si prevede l'adozione di regolamenti o procedure per tutti i processi con rischio almeno medio, in modo che lo scostamento dalle indicazioni generali debba essere motivato.

Nelle procedure dovrà essere prevista quando possibile una attività di pianificazione delle scelte.

La SRM ha adottato i seguenti regolamenti:

- il Regolamento per il conferimento di incarico di componente nelle commissioni di gara e di selezione del personale;
- il Regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera;
- il Regolamento per il conferimento incarichi professionali;
- il Regolamento approvvigionamenti **(in revisione)**;
- il Regolamento sul funzionamento del CCU;
- il Regolamento per l'accesso agli atti;
- il Regolamento Whistleblowing **(da riesaminare alla luce delle Nuove Linee Guida ANAC)**
- Disciplina per lo Smart Working

Sono state predisposte/previste le seguenti check list:

- check list controllo aggiudicatari/concorrenti/gestori **(da approvare)**;

- check list antiriciclaggio (**da predisporre**);
- check list di controllo prima dei pagamenti (**da approvare**);

Sono inoltre presenti le seguenti procedure:

- Gestione delle risorse umane e della formazione (aggiornare con riferimento alle trasferte);
- Gestione delle infrastrutture e delle applicazioni informatiche (in revisione);
- Convenzioni con gli EE.LL.
- Servizi TPL (da riesaminare in merito alle linee specializzate)
- Autorizzazioni NCC-bus
- Gestione patrimonio (da rivedere in ottica 231)
- Gestione del contratto della sosta e servizi accessori
- Gestione progetti finanziati
- Gestione servizi car sharing
- Gestione servizi di bike sharing

5.2.2 AREA ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI: Trasparenza e rendicontazione dei contributi.

Con riferimento alla L 124/2017 art 1 commi 125 e 129 –adempimenti degli obblighi di trasparenza e di pubblicità, le imprese che ricevono contributi, sovvenzioni e sostegni sono obbligate a pubblicare le somme ricevute nella nota integrativa del bilancio di esercizio secondo il criterio contabile di cassa.

La SRM pubblica nella nota integrativa al bilancio le somme ricevute a tale titolo. Le somme erogate sono pubblicate sul sito aziendale ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La SRM provvede a comunicare tale obbligo al momento dell'erogazione della somma specificando anche che in caso di inadempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, l'impresa è soggetta alla sanzione restitutoria.

5.2.3 AREA INCARICHI E CONTENZIOSO: Nessun ricorso all'arbitrato.

Salvo diversa disposizione contenuta in contratti di cui la SRM sia mera sottoscrittrice senza poteri di iniziativa, la stessa, in linea di principio, non fa ricorso a clausole arbitrali, al fine di prediligere in caso di contenzioso il ricorso alle ordinarie iniziative giudiziarie, ritenute comunque meno dispendiose e meno soggette a condizionamenti esterni.

6 TRASPARENZA

6.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza.

Gli obiettivi della presente sezione sulla trasparenza sono:

- garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni dei dati previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. sul sito della SRM www.srmbologna.it - sezione "Società trasparente";
- aumentare e migliorare il flusso informativo interno della Società, il confronto e la consultazione in modo generalizzato;
- assicurare una progressiva riduzione dei costi (anche in termini di impiego di personale) relativi all'elaborazione del materiale soggetto agli obblighi di pubblicazione, attuando la ricognizione delle basi dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- rendere una rilevazione automatica del livello di soddisfazione degli utenti per mettere meglio a fuoco i bisogni informativi degli stakeholders interni ed esterni alla Società;
- migliorare la qualità complessiva del sito internet aziendale www.srmbologna.it, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità.

6.2 Il Responsabile della Trasparenza.

Il Responsabile della Trasparenza (RT) è stato nominato dal 01.05.2020 con decisione 08/2020 nella persona della dott.ssa Raffaella Ruggiero, in sostituzione dell'ing. Giorgio Fiorillo (già nominato RT ad interim con decisione n. 12 del 1° agosto 2018).

Il RT, rapportandosi con il RPC e con il Responsabile della protezione dei dati (RPD) individuato con decisione dell'Amministratore Unico nella persona del Dirigente Tommaso Bonino, coordina le azioni e i meccanismi con i quali garantire la raccolta e la pubblicazione dei dati, l'accesso civico e gli altri adempimenti di legge. Agli accertamenti effettuati dal RT si aggiungono i poteri ispettivi e di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione attribuiti dalla legge all'ANAC.

Il RT ha il compito di coordinare e di controllare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento di quanto contenuto nella sezione relativa alla trasparenza del PTPCT. A tal fine il RT, con il supporto del dirigente, promuove e cura il coinvolgimento dei diversi uffici aziendali.

Regolari e puntuali occasioni di collaborazione con il RT sono previste in esito alle verifiche trimestrali da parte del Collegio Sindacale e alle verifiche programmate da parte dell'OdV sul PTPCT e sull'adempimento degli obblighi di trasparenza.

I compiti del RT, come individuati dall'art.43 del D.Lgs.33/2013, sono relativi allo svolgimento di una stabile attività di controllo sull'adempimento da parte della SRM degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al RPC, all'organo di

indirizzo politico e/o all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Il Dirigente, i responsabili di Ufficio, il RPC e il RT controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico (art. 43, c.4, D.Lgs. n. 33/2013).

6.3 I dati.

La Società, in accordo con il Dirigente e i Referenti d'ufficio ai sensi dell'art. 43, c.3, del D.Lgs. n. 33/2013, individua i dati da pubblicare nella sezione "Società trasparente" del sito web istituzionale della SRM, www.srmbologna.it, e garantisce il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare.

L'Allegato 2 al presente Piano individua l'elenco dei documenti, dei dati e delle informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria, con l'indicazione dell'ufficio responsabile per la pubblicazione dei dati, cui compete l'individuazione e la produzione dei contenuti e i tempi di aggiornamento.

La struttura del sito e la tabella di cui all'Allegato 2 sono stati adeguati a quanto riportato nell'Allegato 1 alla Delibera n. 1134 del 8/11/2017.

I dati sono comunicati al Referenti dell'ufficio competente che provvede a verificarne la completezza e la coerenza con le disposizioni di legge e a trasmetterli al Responsabile per la Pubblicazione del dato che procede alla pubblicazione.

Tutto il materiale oggetto di pubblicazione deve essere prodotto e inserito in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto.

Nella pubblicazione di dati e documenti e di tutto il materiale soggetto agli obblighi di trasparenza, deve essere garantito il rispetto delle normative sulla privacy, in particolare i documenti pubblicati dovranno essere privi di firma autografa e di informazioni personali.

La SRM garantisce la qualità del dato ai sensi dell'art 6 del D.Lgs. n. 33/2013.

L'OdV attesta ai sensi della delibera ANAC 141/2018, l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009 e al comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 (inserito dal D.Lgs. 97/2016). L'attestazione è pubblicata sul sito di SRM entro il 30 aprile di ciascun anno, salvo diverso termine indicato dall'ANAC.

6.4 Il Responsabile della Pubblicazione dei dati (RPD).

Il responsabile del sito, ing. Marco AMADORI, è anche il Responsabile per la pubblicazione dei dati. Per assicurare gli obblighi di pubblicazione e i relativi aggiornamenti, il RT si avvale del supporto del RPD. A quest'ultimo saranno indicati o inviati i dati, le informazioni o i documenti da caricare nel sito. Il RT provvederà inoltre ad informare il RPD di ogni modifica strutturale che dovesse rendersi necessaria in esito a modifiche normative; il RPD provvederà a dare attuazione alle richieste entro due giorni lavorativi.

6.5 I Responsabili della trasmissione dei dati (RTD).

Alla Direzione e ai Referenti d'ufficio compete l'individuazione dei contenuti relativi alla sezione trasparenza del PTPCT, così come l'onere della comunicazione al RPD per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge (art.43, c.3 D.Lgs. n. 33/2013).

I singoli soggetti interni direttamente interessati sono Responsabili della trasmissione dei dati per gli incarichi e le dichiarazioni personali.

I RTD sono tenuti ad individuare ed eventualmente elaborare, i dati e le informazioni richieste e rispondono della mancata pubblicazione di tutti i dati non tempestivamente pubblicati.

Nella tabella Allegato 2 è prevista una dettagliata elencazione di tutti i dati previsti dalla normativa vigente in materia di trasparenza, in cui sono indicati:

- a) Denominazione sotto-sezione livello I
- b) Denominazione sotto-sezione livello II
- c) Riferimento normativo
- d) Denominazione del singolo obbligo
- e) Contenuti dell'obbligo
- f) Aggiornamento
- g) Note interpretative SRM
- h) Flusso informativo (Ufficio responsabile)
- i) Monitoraggio e verifica

6.6 Aggiornamento dei dati.

La normativa prevede, a seconda della natura dei dati da pubblicare, le seguenti modalità di aggiornamento:

- annuale: per i dati che, per loro natura, non subiscono frequenti variazioni o che rappresentano dati disponibili su base annua;
- semestrale: per i dati che non subiscono frequenti variazioni ma che possono essere aggiornati senza eccessivo impiego di risorse da parte della Società;
- trimestrale: per i dati soggetti a frequenti variazioni;
- tempestivo (entro 3 mesi): per tutti i dati soggetti a obbligo di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013 per i quali si necessita di immediata pubblicazione dopo l'adozione dei relativi atti. La tempistica prevista tiene in considerazione le ridotte dimensioni della società in analogia con quanto previsto nell'aggiornamento 2018 del PNA delibera ANAC 1074 -sezione IV: semplificazioni per i piccoli Comuni- che specifica

che “Laddove il termine non sia precisato dal legislatore” si preveda un “aggiornamento, tendenzialmente non superiore al semestre”.

Nella tabella riportata nell’Allegato 2 al presente Piano viene specificata la frequenza di aggiornamento per ogni tipologia di dati.

6.7 Le iniziative per la trasparenza e le iniziative per la legalità e la promozione della cultura dell’integrità

Al fine di raggiungere un livello adeguato di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dall’ANAC, e di promuovere la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità, la SRM si è impegnata per rendere il più possibile accessibile la documentazione riguardante l’attività dell’Agenzia per la mobilità. Inoltre ha attuato le seguenti misure:

- adesione alle Rete per l’Integrità e la Trasparenza della regione Emilia-Romagna (RIT);
- partecipazione alla Giornata della trasparenza e dell’Anticorruzione da parte del RT e del RPC organizzata annualmente dalla regione Emilia Romagna per gli enti regionali;
- partecipazione del RT e del RPC al primo ciclo di formazione online per i Responsabili della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza organizzato dall’ANAC articolato in 4 moduli per 12 incontri complessivi, che si sono tenuti da settembre a dicembre 2021;
- formazione interna sulla trasparenza: al fine di promuovere un aggiornamento della materia, si organizzano giornate di formazione sulla trasparenza rivolte a tutti i dipendenti o specifica al singolo dipendente;
- formazione interna rivolta a tutti i dipendenti attraverso la piattaforma SELF fornita dalla Rete per l’Integrità e la Trasparenza della regione Emilia-Romagna; nel 2021-2022 la formazione ha avuto ad oggetto due tematiche: Antiriciclaggio nella Pubblica Amministrazione e Trasformazione Digitale e i servizi online;
- attività di promozione nei confronti dei partecipanti alle procedure pubbliche bandite dalla SRM e dei contraenti attraverso la sottoscrizione del Patto di integrità in materia di contratti pubblici, del Protocollo d’intesa in materia di appalti, lavori, forniture e servizi, la presa visione e accettazione del MOG 231 e del Codice etico, la dichiarazione relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari, già in fase di presentazione dell’offerta e/o in fase di sottoscrizione di contratto con la SRM.

In tale ottica, il sito www.srmbologna.it è il principale mezzo di comunicazione nonché il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale la SRM garantisce un’informazione trasparente, continua ed esauriente sulle proprie attività e sulle iniziative realizzate.

6.8 Sistema di monitoraggio sull’attuazione delle disposizioni sulla trasparenza.

Alla corretta attuazione delle disposizioni sulla trasparenza concorrono il RT, il RPC, il Dirigente e i Referenti d’ufficio della Società.

In particolare, il RT svolge il controllo sull'attuazione delle iniziative connesse, segnalando eventuali inadempimenti e ritardi.

Il socio Comune di Bologna ha informato la società (prot. 2017_0075) che effettua una verifica periodica dell'effettiva pubblicazione dei dati di legge da parte delle proprie società, acquisendo eventuali informazioni sull'attività di trasparenza e fornendo relative indicazioni. L'ultima verifica da parte del Comune di Bologna è stata condotta il 15 febbraio 2022.

Per agevolare il monitoraggio, in calce ad ogni pagina del sito, accanto alla data di ultima pubblicazione/ultimo aggiornamento della pagina, è indicata la data di ultimo monitoraggio effettuato dal RT.

6.9 Regolarità dei flussi informativi.

Il RT verifica periodicamente i dati oggetto di pubblicazione da parte della Direzione e dei Referenti d'ufficio della SRM. In caso di eventuali carenze, mancanze o non coerenze riscontrate, il RT li informa tempestivamente ed essi provvedono a sanare le inadempienze entro e non oltre 30 giorni dalla segnalazione.

Decorso infruttuosamente tale termine, il RT è tenuto a dare comunicazione riferendo all'Amministratore Unico e all'OdV della mancata attuazione degli obblighi di pubblicazione.

6.10 Vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Non si è ritenuto necessario l'istituzione dell'OIV per le finalità di cui al D.lgs. n. 150/2009 poiché riguardano solo le pubbliche amministrazioni. Vista la natura della Società nonché le ridotte dimensioni, il controllo sull'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità viene svolto dall'OdV in qualità di organo analogo che cura l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. L'OdV attesta ai sensi della delibera ANAC 141/2018, l'adempimento degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 14 del D.lgs. 150/2009 e al comma 8-bis dell'art. 1 della L. 190/2012 (inserito dal D.lgs. 97/2016).

Eventuali ritardi negli aggiornamenti previsti potranno essere sanzionati da parte della Società nei confronti del RT, della Direzione e dei RTD e RPD, ai sensi del DL 33/2013, del sistema sanzionatorio della SRM e del CCNL applicato.

6.11 Coordinamento con altri strumenti organizzativi.

La SRM fino al 2020 disponeva di un Sistema Integrato certificato per la Qualità (Sistema Qualità) che copriva i processi interessati dal PTPCT, ed era assoggettato a audit annuale sugli aspetti qualitativi e su tutti i processi aziendali, ad eccezione di quelli relativi all'amministrazione, contabilità e finanza, oltre all'ambiente e alla salute e sicurezza.

Alcune tra le procedure sviluppate nel Sistema Qualità sono state aggiornate ove necessario e tenute in essere nel nuovo SIAT231 e con esse l'esperienza maturata nella gestione di un

sistema integrato. Per gli aspetti non coperti dal Sistema Qualità, si potranno utilizzare i rapporti dei Revisori, integrandoli, se necessario, con le verifiche individuate dall'analisi del rischio, nonché la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario allegate al bilancio d'esercizio.

6.12 Collegamento al sistema degli obiettivi del personale

La trasparenza dei dati e degli atti amministrativi prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 rappresenta lo standard di qualità necessario per un effettivo controllo sociale, ma anche un fattore determinante collegato alla performance dei singoli uffici e servizi della SRM.

In particolare, la pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione, ai servizi, ai procedimenti e ai singoli provvedimenti amministrativi consente agli stakeholders di esercitare quel controllo diffuso e quello stimolo utile al perseguimento di un miglioramento continuo dei servizi pubblici.

Le disposizioni per la Trasparenza e l'Integrità e i relativi adempimenti divengono parte integrante e sostanziale del sistema dei premi per i dipendenti della Società nonché oggetto di rilevazione e misurazione nei modi e nelle forme previste dallo stesso e dalle altre attività di rilevazione di efficacia ed efficienza dell'attività della società.

Al RT, al RPD e ai Responsabili d'ufficio e al personale direttamente interessato da provvedimenti che sono oggetto di trasparenza sono attribuiti e commisurati i premi previsti dal sistema premiante come definito dai contratti integrativi anche sulla base dell'attività svolta per assicurare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Dal 2017 la società ha provveduto a inserire all'interno del sistema premiante contrattuale l'obiettivo di individuare, in coordinamento con il RPC e il RT e in coerenza con le previsioni del PTPCT, la corretta definizione dei flussi informativi destinati ad alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Società trasparente".

6.13 Efficacia dell'istituto dell'Accesso Civico e Accesso civico generalizzato.

Secondo il "Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, dell'accesso generalizzato e all'accesso documentale" adottato dalla SRM in data 30 giugno 2020 con Decisione dell'Amministratore Unico 11/2020, chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati su cui vige l'obbligo di pubblicazione, dei quali sia stata omessa la pubblicazione.

Le richieste relative all'accesso civico dovranno essere presentate in via telematica tramite PEC, a mezzo posta o direttamente presso gli uffici della SRM, tramite la compilazione del Modulo: "ACCESSO CIVICO" pubblicato sul sito della SRM, www.srmbologna.it, Società trasparente, Altri contenuti, Accesso civico, Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria.

La richiesta di accesso civico semplice non è sottoposta a limitazione, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al RT.

A norma dello stesso Regolamento, chiunque ha il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati nelle disponibilità della SRM anche ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione.

Le richieste relative all'accesso civico generalizzato dovranno essere presentate in via telematica tramite PEC, a mezzo posta o direttamente presso gli uffici della SRM, tramite la compilazione del Modulo: "ACCESSO GENERALIZZATO" pubblicato sul sito della SRM, www.srmbologna.it, Società trasparente, Accesso civico, Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Le richieste relative all'accesso civico generalizzato sono limitate secondo quanto previsto dall'art. 5 bis del D.lgs.33/2013 (si veda anche su questo tema la Determinazione ANAC n. 1309 /2016 e la circolare n. 2/2017 "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato").

Fatti salvi i casi di pubblicazione obbligatoria, la SRM cui è indirizzata la richiesta di accesso, sentito il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO), se individua soggetti controinteressati, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 2 della d.lgs. 33/2013, è tenuta a dare comunicazione agli stessi, mediante invio di copia con raccomandata con avviso di ricevimento, o per via telematica per coloro che abbiano consentito tale forma di comunicazione. Entro dieci giorni dalla ricezione della comunicazione, i controinteressati possono presentare una motivata opposizione, anche per via telematica, alla richiesta di accesso. A decorrere dalla comunicazione ai controinteressati, il termine di 30 giorni è sospeso fino all'eventuale opposizione dei controinteressati. Decorso tale termine, la SRM provvede sulla richiesta, accertata la ricezione della comunicazione.

Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati. In caso di accoglimento, l'amministrazione provvede a trasmettere tempestivamente al richiedente i dati o i documenti richiesti, ovvero, nel caso in cui l'istanza riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, a pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso civico generalizzato o di mancata risposta entro il termine, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni

Per dovere di chiarezza va evidenziato che l'accesso civico non sostituisce il diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 legge 7 agosto 1990 n. 241, pur essendo entrambi ispirati ai principi di trasparenza. Quest'ultimo è infatti definito come il diritto di tutti coloro che abbiano un interesse diretto, concreto ed attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso; la richiesta che potrà essere presentata in via informale o in via formale, dovrà pertanto essere necessariamente motivata. Tutte le facoltà possono essere esercitate da chiunque, persona fisica o giuridica, pubblica o privata.

I contatti di riferimento sono:

- Responsabile per la Trasparenza: Raffaella Ruggiero per l'accesso civico semplice e per le richieste di riesame nell'accesso generalizzato;
- Dirigente Coordinatore e DPO: Tommaso Bonino, per l'accesso generalizzato;

reperibili ai seguenti recapiti: telefono: 051361328; E-mail: srm@srm Bologna.it; srm Bologna@pec.it.

Nel 2019 è stato istituito e pubblicato sul sito della SRM il registro degli accessi che è aggiornato semestralmente, come previsto dall'Allegato 1 alla Delibera ANAC 1134/2017.

6.14 Ascolto degli stakeholder.

Nel corso del 2016 è stato attivato il monitoraggio e l'analisi degli accessi al sito www.srm Bologna.it.

Tali strumenti consentono di rilevare le pagine visualizzate, il numero dei visitatori e la loro provenienza geografica.

7 MODALITÀ DI VERIFICA E ATTIVITÀ DI CONTROLLO.

La SRM è soggetta, per espressa disposizione statutaria, a direzione e coordinamento degli enti locali soci secondo il modello dell'*in house providing*, pertanto la funzione di indirizzo (anche politico) e i compiti di gestione operativa e amministrativa, nonché il controllo sulle attività della società, sono separati per statuto. Gli enti soci supervisionano e possono inoltre intervenire nella maggior parte degli atti gestionali posti in essere dalla SRM, sia con riferimento all'attività ad essa delegata, di cui predispongono oggetto, limiti e modalità di attuazione, sia con riguardo alla gestione societaria e del personale.

L'Amministratore Unico assume le sue determinazioni in seduta congiunta con il Collegio Sindacale. Le determinazioni assunte dall'Amministratore Unico sono inviate per conoscenza ai Soci entro 7 (sette) giorni dall'adozione. Tale sistema di controllo preventivo espresso come indirizzo politico dagli enti soci, nonché di controllo successivo su quanto elaborato dagli uffici tecnici, può essere considerato particolarmente efficace.

Gli Enti soci richiedono, a cadenze regolari, alla società diversi report collegati alla gestione finanziaria e di liquidità (trimestrale), all'andamento dei costi dell'esercizio e al rispetto degli obiettivi assegnati nei rispettivi **Documenti Unici di Programmazione** (DUP Comune di Bologna e DUP Città Metropolitana) e negli **Atti di indirizzo sulle spese di funzionamento delle società in controllo** (semestrale).

Il RPC, al fine di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del PTPCT e avere così la possibilità di intraprendere le necessarie e opportune iniziative di modifica o integrazioni dello stesso, individua (ai sensi della circolare 1/2013 del DFP) come **Referente per l'anticorruzione il Dirigente della società**. Il Referente garantirà con cadenza trimestrale (contestualmente all'invio della relazione trimestrale ai soci), un report circa l'attivazione di processi a rischio e l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Nella relazione trimestrale il Dirigente:

- verifica l'andamento delle attività aziendali e l'attuazione del Piano Annuale, definendo eventuali azioni per garantire il rispetto degli obiettivi prefissati;
- verifica l'impatto sul Sistema di eventuali variazioni organizzative o del Settore o a seguito di nuove Convenzioni;
- individua e valuta nuovi rischi e opportunità;
- verifica l'andamento del Sistema nel suo complesso ed in particolare le evoluzioni della documentazione, le eventuali non conformità (NC) rilevate, le azioni correttive e preventive adottate e le azioni per ridurre i rischi e sfruttare le opportunità di miglioramento.

La strutturazione delle azioni preventive e di controllo rende possibile il monitoraggio periodico del PTPCT: attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del PTPCT sarà, infatti, possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia, tenuto anche conto della specificità dei processi. L'attività di monitoraggio viene espletata attraverso:

- la predisposizione di schede oggetto di pubblicazione nella sezione trasparenza del sito aziendale.
- il controllo a campione effettuato con il supporto del sistema di protocollazione e degli altri sistemi di archiviazione ufficiali disponibili presso la SRM;
- il controllo a campione sul registro delle decisioni dell'Amministratore Unico;
- le relazioni periodiche del Referente per l'anticorruzione;
- la partecipazione a campione alle sedute del collegio sindacale;
- le segnalazioni fatte al RPC.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPCT. Questo documento dovrà essere trasmesso in via preventiva al dirigente, all'Amministratore Unico e all'Odv e pubblicato sul sito istituzionale della SRM.

Secondo quanto previsto dal PNA, tale documento dovrà essere redatto secondo le specifiche indicate dall'ANAC.

8 MONITORAGGIO DEL PIANO E MISURE PROGRAMMATE.

La maggior parte delle misure generali previste dal PTPCT sono già in essere o sono state attivate nel corso degli anni. Nel PTPCT 2021-2023 era programmata la mappatura delle aree di rischio con integrazione dei reati 231 al fine di giungere ad un unico sistema integrato anticorruzione, trasparenza e 231 (SIAT231): tale attività ha assorbito tantissime risorse interne al fine di allineare tre strumenti già adottati dalla società: PTPCT, MoG 231 e Sistema Integrato gestione qualità e si è conclusa con l'approvazione del presente Sistema integrato ad inizio 2022.

Erano inoltre programmate le seguenti 7 misure:

- regolamento incarichi professionali (approvato nel 2018 **da aggiornare, riprogrammato nel 2022**);
- Aggiornamento regolamento del personale (approvato nel 2021);
- Aggiornamento regolamento approvvigionamenti (in revisione sarà approvato nel 2022);
- Aggiornamento codice etico (approvato con il SIAT 231 insieme al sistema sanzionatorio nel 2022);
- Formazione: attuato nel dicembre/gennaio 2021/22 con attestazione dei partecipanti- trasformazione digitale e antiriciclaggio; formazione ANAC 12 incontri per RPC e RT; formazione specifica per gruppo di lavoro anticorruzione e trasparenza;
- Trasparenza: monitoraggio completo del sito effettuato nel marzo del 2022 anche in risposta alle segnalazioni dell'Ente socio Comune di bologna;
- Protocollo Dichiarazione incompatibilità del dirigente (richiesta e pubblicata dal 2016 e dal 2020 protocollata).
- Regolamento per la Nomina dei commissari di gara e delle commissioni (**approvato nel 2021**).

Nella tabella si riportano le principali misure programmate nel PTPCT 2022-2024 da attuare. Nella mappatura del rischio sono individuati ulteriori adeguamenti minori da apportare alle procedure in essere.

Misura	Fase	Tempi di realizzazione	Ufficio responsabile	Indicatori di monitoraggio	Target
Regolamento incarichi professionali	1. Aggiornamento e recepimento nel SIAT231 2. Comunicazione e diffusione 3. verifica dell'adozione della misura	1. dicembre 2022 2. dicembre 2022 3 giugno 2023	1. AAGG/DIR/AU 2. Dir/CS 3. OdV/Collegio sindacale//RPC e RT	1. si/no 2. numero di Comunicazioni 3. atti controllati / numero atti	1. aggiornamento; 2. almeno una Comunicazione 3. almeno 3 atti con verifica check list
esame del rischio residuo Ambiente e sicurezza relativo all'affitto di ramo d'azienda	1-analisi, valutazione misure	Dicembre 2022	AU/DIR	si/no	Completo
revisione regolamento Whistleblowing;	1. Aggiornamento e recepimento nel SIAT231 2. Comunicazione e	1. dicembre 2022 2. dicembre	1. RPC/RT/AAGG 2. Dir/CS	1. si/no 2. numero di comunicazioni	1. aggiornamento; 2. almeno una comunicazione

	diffusione	2022			
revisione della Procedura per la gestione dei sistemi informativi	1. Aggiornamento e recepimento del questionario 2. Comunicazione e diffusione 3. verifica dell'adozione della misura	1. dicembre 2022 2. dicembre 2022 3 giugno 2023	1. AAGG/DIR/AU 2. Dir/CS 3. ODV/collegio sindacale//RPC e RT	1. si/no 2. numero di comunicazioni 3. atti controllati/numero atti	1. aggiornamento; 2. almeno una comunicazione 3. almeno 3 atti con verifica check list
Revisione delle deleghe e delle procure	Aggiornamento	1. dicembre 2022	1. AAGG/DIR/AU	1. si/no	aggiornamento
Aggiornamento Regolamento acquisti e sistema di pagamento	1. Aggiornamento e recepimento nel SIAT231 2. Comunicazione e diffusione 3. verifica dell'adozione della misura	1. dicembre 2022 2. dicembre 2022 3 giugno 2023	1. AAGG/DIR/AU 2. Dir/CS 3. ODV/collegio sindacale//RPC e RT	1. si/no 2. numero di comunicazioni 3. atti controllati/numero atti	1. aggiornamento; 2. almeno una comunicazione 3. almeno 3 atti con verifica check list
Formazione	1. organizzazione specialistica per gruppo lavoro anticorruzione; 2. specifica interna per tutti i dipendenti. 2. esito formazione	1. dicembre 2022 2. dicembre 2022	1. RPC e RT/AU 2. RPC e RT	1. Si/no 2. personale partecipanti/su totale personale; ore formazione	1. tutti almeno una sessione da 4 ore; gruppo anticorruzione 16 ore. 2. Raccolta questionario/attestati di partecipazione.
Trasparenza	1. monitoraggio	30 gennaio; 30 marzo; 30 luglio	1. RPT /ODV/enti soci	Punteggio assegnato dall'attestazione	1 punteggio 60% su asseverazione.

9 LE RESPONSABILITÀ

9.1 La responsabilità' in materia di prevenzione della corruzione.

Il RPC deve sovrintendere all'applicazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno di SRM.

La contestazione della mancata osservazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione al dirigente e ai dipendenti spetta al RPC

A fronte delle prerogative attribuite sono previste corrispondenti responsabilità per il Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

In primis il potere di vigilanza e di controllo è attribuito dalla norma all'Autorità Nazionale Anticorruzione, il quale può disporre ispezioni attraverso il Corpo della Guardia di Finanza.

La contestazione di eventuali omissioni avviene da parte dell'Amministratore Unico.

Inoltre, poiché la Società è soggetta a direzione e coordinamento, nonché controllo analogo da parte degli enti soci, la mancata applicazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione viene contestata da parte dei soci stessi.

9.2 La responsabilità' in materia di trasparenza.

Specifiche corrispondenti responsabilità sono previste a carico del RT e del Dirigente con riferimento agli obblighi posti dalla normativa in materia di trasparenza. Spetta In primis all'ANAC controllare l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alla Società e ordinando di procedere, entro un termine non superiore a trenta giorni, alla pubblicazione di dati, documenti e informazioni, all'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa vigente ovvero alla rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza.

Inoltre, poiché la Società è soggetta a direzione e coordinamento, nonché controllo analogo da parte degli enti soci, la mancata pubblicazione o il mancato aggiornamento delle informazioni sul sito viene rilevato da parte dei soci stessi, nel controllo di verifica annuale.

All'interno di SRM, il RT svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della stessa Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al dirigente, all'AU, all'OdV, all'ANAC i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento sanzionatorio. Il RT segnala altresì gli inadempimenti all'AU ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

9.3 La responsabilità' dei dipendenti.

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione contenute nel presente PTPCT devono essere rispettate da **tutti i dipendenti**.

Il Dirigente e i Referenti d'ufficio della SRM garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Il Dirigente, i Referenti d'ufficio della SRM e il RT controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. 33/2013.

L'inosservanza da parte dei dipendenti (ivi compreso il personale dirigenziale) delle disposizioni previste dal presente PTPCT o del Codice etico adottato nell'ambito del modello 231, può determinare l'attivazione di meccanismi sanzionatori a carico del soggetto autore della violazione.

10 ALLEGATI.

Allegato 0: Contesto esterno

Allegati 1: Mappatura dei processi/valutazione del rischio/misure

Allegato 2: Struttura del sito, produzione e pubblicazione dei dati.

CONTESTO ECONOMICO PTPCT 2021

Prospettive economiche globali

Il quadro di ipotesi che emerge dagli “Scenari” di Prometeia è quello di una veloce fuoriuscita dalla crisi pandemica con un prodotto mondiale che recupera i livelli del 2019 nel corso del 2021. Sono forti le differenze nell’evoluzione della congiuntura: in particolare alla forza dell’economia cinese, che mostra un notevole ritmo di espansione nel 2021, e di quella americana in forte ripresa, si contrappone una leggermente minore dinamicità dell’attività nell’Unione europea. Il commercio mondiale, crollato nel 2020, si sta riprendendo nel 2021 con il rimbalzo dell’attività, che proseguirà nel 2022. La forza della ripresa ha generato una spinta inflazionistica che dalle materie prime e dai trasporti (noli internazionali in particolare) è giunta ai prezzi al consumo, giudicata per ora temporanea dalle banche centrali che manterranno una politica accomodante. Un aumento dei tassi sul dollaro potrebbe peggiorare le condizioni del credito per l’economia mondiale e ne soffrirebbero maggiormente i paesi più esposti sul fronte debitorio, alcuni dell’Unione, e in particolare gli emergenti non produttori di materie prime. Anche in Italia la ripresa si rafforza.

Pil e conto economico in Italia

Per quest’anno si prevede una ripresa del prodotto interno lordo al +6,5 per cento sostenuta dal contenimento della pandemia grazie al progredire della vaccinazione.

Ne deriva che il Pil nazionale in termini reali nel 2021 risulterà inferiore del 6,6 per cento rispetto a quello del 2009 e di ben 12,4 punti percentuali rispetto al livello del 2007. La ripresa sarà però più contenuta nel 2022 (+3,8 per cento), anche se permetterà comunque a fine anno di recuperare il livello del Pil del 2019 antecedente alla pandemia.

La ripresa del Pil nel 2021 sarà ben superiore a quella dei maggiori paesi dell’area dell’euro e nel biennio 2021-2022 leggermente superiore a quella francese.

Il contesto economico in Emilia - Romagna

L’andamento dell’attività in regione mostra un profilo analogo a quello nazionale, ma con una maggiore capacità di riprendersi, tanto che il Pil regionale in termini reali nel 2021 dovrebbe risultare inferiore solo del 5,6 per cento rispetto ai livelli minimi toccati al culmine della crisi nel 2009 e solo del 7,8 per cento rispetto a quello del 2007 e riporterà l’Emilia-Romagna al vertice nella classifica delle regioni italiane per ritmo di crescita staccando di un’incollatura la Lombardia e il Veneto.

La riduzione del reddito disponibile subito lo scorso anno e la tendenza all’aumento dei prezzi in corso limiteranno sensibilmente la ripresa dei consumi nel 2021 (+4,6 per cento), decisamente al di sotto della dinamica del Pil, nonostante lo stop forzato dovuto alla pandemia. Invece, anche senza un’ulteriore accelerazione, il ritmo di crescita dei consumi nel 2022 (+4,6 per cento) supererà quello della crescita del Pil.

Gli effetti della recessione passata sul tenore di vita resteranno evidenti. Nel 2021 i consumi privati aggregati risulteranno inferiori del 4,9 per cento rispetto a quelli del picco del 2011, e il dato complessivo cela un ulteriore aumento della disegualianza, derivante dall’asimmetria degli

effetti dei blocchi dell'attività sui settori e della caduta del reddito disponibile su specifiche categorie lavorative e settori sociali.

Gli investimenti fissi lordi grazie alla ripresa dell'attività produttiva e ai massicci interventi pubblici registreranno un vero "boom" nel 2021 (+18,2 per cento), che trainerà la ripresa e recupererà più che pienamente i livelli di accumulazione precedenti alla pandemia.

Nel caso di un'evoluzione controllata della crisi sanitaria, la ripresa nel 2022 sarà meno rapida, ma ancora decisamente sostenuta dagli investimenti (+8,9 per cento), grazie anche ai massicci interventi pubblici.

Nonostante tutto ciò, resta di fondo la questione dei livelli di accumulazione dell'economia, che nel 2021 saranno comunque inferiori del 13,2 per cento rispetto a quelli del precedente massimo risalente ormai al 2008, precedente al declino del settore delle costruzioni.

Grazie alla ripresa del commercio mondiale, le vendite all'estero offriranno un consistente sostegno alla ripresa nel 2021 (+13,4 per cento), oltrepassando i livelli reali precedenti alla pandemia già al termine dell'anno in corso. Anche in questo caso, nonostante un rallentamento della dinamica della crescita delle vendite all'estero nel 2022 (+8,6 per cento), le esportazioni forniranno un notevole contributo positivo alla ripresa. Al termine dell'anno corrente il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 4,6 per cento a quello del 2019 e del 34,0 per cento al livello massimo precedente la lontana crisi finanziaria, toccato nel 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere l'attività e i redditi regionali.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2021, la ripresa sarà decisamente solo parziale nei servizi, molto più pronta nell'industria, capace di recuperare quasi interamente quanto perduto, ma saranno soprattutto le costruzioni a trarre ampio vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico. Nel 2022 la crescita rallenterà decisamente nell'industria e nelle costruzioni, anche se queste ultime resteranno il settore trainante dell'attività economica, mentre si manterrà costante nei servizi.

In dettaglio, nel 2021 la ripresa condurrà a una crescita del valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale del 10,5 per cento. Esaurita la spinta del recupero dei livelli di attività precedenti, nel 2022 la crescita si ridurrà sensibilmente (+2,4 per cento), tenuto conto delle difficoltà delle catene di fornitura e dell'aumento delle materie prime. Al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà inferiore di meno di un punto percentuale rispetto a quello del 2019, ma sarà superiore di solo il 5,3 per cento rispetto al massimo precedente la crisi finanziaria del 2007.

Grazie ai piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale nel 2021 si avrà un vero boom del valore aggiunto reale delle costruzioni (+20,9 per cento), che trainerà la ripresa complessiva. Nonostante un ragionevole rallentamento, la tendenza positiva proseguirà con decisione anche nel 2022 (+7,9 per cento), come le misure di sostegno adottate, quando sarà ancora il settore delle costruzioni a trainare la crescita. Ma al termine del corrente anno il valore aggiunto delle costruzioni anche se risulterà superiore del 13,3 per cento a quello del 2019, sarà ancora inferiore del 31,9 per cento rispetto agli eccessi del precedente massimo del 2007, a testimonianza del ridimensionamento del settore.

Gli effetti negativi dello shock da coronavirus si sono fatti sentire più a lungo e duramente nel settore dei servizi. Tanto che nel 2021 la ripresa del valore aggiunto settoriale sarà solo decisamente parziale (+4,2 per cento) e la più contenuta rispetto agli altri macrosettori, data la

maggior difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia nella prima metà dell'anno in corso e la contenuta ripresa della domanda delle famiglie. Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i macrosettori dei servizi, alcuni dei quali hanno ben resistito e sono in forte ripresa, mentre altri hanno sofferto duramente e tarderanno a risollevarsi. Con la ripresa dei consumi, la tendenza positiva dovrebbe mantenere il suo ritmo di crescita anche nel 2022 (+4,2 per cento), al contrario di quanto avverrà per gli altri settori. Il valore aggiunto dei servizi dovrebbe recuperare quasi esattamente i livelli del 2019 solo alla fine del 2022, mentre al termine dell'anno corrente dovrebbe risultare inferiore dell'1,3 per cento rispetto al precedente massimo antecedente la crisi finanziaria e toccato nel 2008, soprattutto per effetto della compressione dei consumi e dell'aumento della disuguaglianza.

Il mercato del lavoro

Nel 2021 l'occupazione riprenderà a crescere, ma un rientro parziale sul mercato del lavoro di chi ne era uscito temporaneamente aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione, che salirà ai massimi dal 2017 e che, sempre per un aumento delle forze lavoro più rapido di quello dell'occupazione, tenderà ad aumentare ulteriormente nel 2022.

In dettaglio, nel 2021 nonostante la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, le forze di lavoro cresceranno moderatamente (+0,7 per cento), ma nel 2022 il loro aumento dovrebbe rapidamente compensare quasi del tutto (+2,0 per cento) il calo subito nel 2020. Il tasso di attività, calcolato come quota sulla popolazione presente totale, migliorerà solo marginalmente nel 2021 al 47,5 per cento e si riprenderà più decisamente nel 2022 al 48,4 per cento, giungendo un decimo di punto al di sotto del livello del 2019.

Nonostante le misure di salvaguardia adottate, la pandemia ha inciso sensibilmente sull'occupazione, colpendo particolarmente i lavoratori non tutelati e con effetti protratti nel tempo. Con la ripresa la tendenza negativa si arresterà nel 2021 e si registrerà un primo parziale recupero dello 0,5 per cento. Un'accelerazione della crescita dell'occupazione la si avrà solo nel 2022 (+1,5 per cento), ma questa lascerà comunque l'occupazione ancora al di sotto del livello del 2019 di quasi un punto percentuale.

Il tasso di occupazione non è sceso tanto quanto si poteva temere lo scorso anno, grazie alle misure adottate a tutela dell'occupazione (44,5 per cento), si riprenderà solo lievemente nel 2021 al 44,7 per cento e nonostante la ripresa non dovrebbe risalire oltre il 45,3 per cento nel 2022, tornando al livello del 2018. A fine anno risulterà inferiore di 2,6 punti rispetto al precedente massimo assoluto risalente al 2002.

Il tasso di disoccupazione era pari al 2,8 per cento nel 2002 e era salito all'8,4 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Lo scorso anno è salito solo al 5,8 per cento, grazie alle misure di sostegno all'occupazione introdotte, ma anche per l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro. Le conseguenze negative della pandemia sul mercato del lavoro porteranno ancora in alto il tasso di disoccupazione che nel 2021 dovrebbe salire al 6,0 per cento, il livello più elevato dal 2017, senza arrestare la tendenza negativa che nel 2022 lo farà giungere al 6,4 per cento.

QUADRO CRIMINOLOGICO

Evoluzione dei fenomeni di illegalità in Emilia-Romagna collegati alla criminalità organizzata e di tipo mafioso

1. Premessa

Diverse indagini condotte negli ultimi trent'anni dalle forze investigative hanno portato alla luce la presenza delle mafie fuori dalle zone di origine¹, rivelando così, contrariamente a un'idea diffusa e consolidata nell'immaginario collettivo, la forte capacità di adattamento di queste organizzazioni criminali anche nei territori generalmente ritenuti immuni dal fenomeno mafioso.

Come è noto, i casi più evidenti di espansione mafiosa sono emersi soprattutto in Lombardia e in Piemonte, pur essendo ormai molti, in Italia, i territori considerati a rischio di infiltrazione mafiosa o che mostrano criticità addirittura paragonabili alle regioni appena ricordate.

In Emilia-Romagna si riscontra una presenza criminale e mafiosa di lunga data, la cui pericolosità, per diverso tempo, è rimasta confinata nell'ambito dei mercati illeciti - e, fra questi, soprattutto nel traffico degli stupefacenti -, ma che in tempi recenti sembrerebbe esprimere caratteristiche ben più complesse e articolate.

Fra le novità più significative di questo scenario, innanzitutto occorre ricordare la progressione delle attività mafiose nell'economia legale - specie nel settore edile e commerciale - e, parallelamente, lo strutturarsi di un'area grigia formata da attori eterogenei, anche locali, con cui i gruppi criminali hanno stretto relazioni al fine di sfruttare opportunità e risorse del territorio (appalti, concessioni, acquisizioni di immobili o di aziende, ecc.). A rendere tale quadro più complesso ricorre, inoltre, la presenza di gruppi criminali stranieri, i quali generalmente sono impegnati nella gestione di alcuni grandi traffici illeciti, sia in modo autonomo che in collaborazione con la criminalità autoctona (fra tutti, si ricorda il traffico degli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione). Non vanno trascurati, da ultimo, il comparire della violenza e i tentativi di controllo mafioso del territorio, i cui segni più evidenti sono rappresentati dalle minacce ricevute da alcuni operatori economici, esponenti politici, amministratori locali o

¹ Si intendono i luoghi dove il fenomeno mafioso è nato e si è sviluppato storicamente, ovvero in alcune aree circoscritte del Mezzogiorno d'Italia. Più precisamente, la Sicilia occidentale per quanto riguarda cosa nostra, la Calabria meridionale in relazione alla 'ndrangheta, il Napoletano con riferimento alla camorra. Per rimanere ancora nell'ambito delle mafie autoctone, a queste occorre aggiungere la sacra corona unita, costituitasi in tempi più recenti nella Puglia meridionale, ma, come è noto, anch'essa, come le altre, si è espansa sia all'interno della regione dove ha avuto origine che in altre regioni.

professionisti dell'informazione, oltre che dalla preoccupante consistenza numerica raggiunta dalle estorsioni, dai danneggiamenti e dagli attentati dinamitardi e incendiari (reati, questi, solitamente correlati fra di loro).

Secondo le recenti indagini giudiziarie, il nostro territorio oggi sembrerebbe essere quindi di fronte a un fenomeno criminale e mafioso in via di sostanziale mutamento: non più isolato dentro i confini dei traffici illeciti come è avvenuto in passato, ma ormai presente anche nella sfera della società legale e capace di mostrare - quando necessario - i tratti della violenza tipici dei territori in cui ha avuto origine.

Alla luce di questo scenario indubbiamente preoccupante, di recente la Direzione Nazionale Antimafia ha espresso un giudizio particolarmente severo sull'Emilia-Romagna, rappresentandola infatti come una regione che addirittura avrebbe maturato «i tratti tipici dei territori infestati dalla cultura mafiosa [...], dove il silenzio e l'omertà [ormai] caratterizzano l'atteggiamento della società civile» [DNA 2016, p. 487-88].

In realtà, contrariamente a un'idea ricorrente nel dibattito pubblico di questi anni, che in qualche modo è avvalorata persino dalla dichiarazione della DNA appena richiamata, secondo cui la presenza delle mafie in regione - e più in generale nel Nord Italia - sarebbe stata trascurata o sottovalutata dalle classi dirigenti locali e dalla società civile, tanto le amministrazioni del territorio, quanto l'opinione pubblica e la società civile non solo sono consapevoli di questa pericolosa presenza criminale, ma ormai da diverso tempo cercano di affrontarla nei modi e con gli strumenti che gli sono più consoni.

Oltre alle politiche regionali specificatamente dedicate alla promozione della legalità e che almeno da un decennio caratterizzano l'azione della Regione Emilia-Romagna, altre attività volte a prevenire e contrastare le mafie e il malaffare realizzate da numerosi enti del territorio dimostrerebbero infatti il contrario. D'altra parte, nessuna sottovalutazione del problema sembrerebbe esserci stata da parte della società civile, considerati gli straordinari sviluppi registrati in questi anni dal fronte dell'antimafia civile, il quale ha visto attivamente e progressivamente coinvolte numerose associazioni del territorio regionale fino a diventare fra i più attivi nel panorama italiano. Allo stesso modo, non si può neppure negare che l'opinione pubblica oggi si dimostri disattenta, inconsapevole o, peggio ancora, indifferente di fronte a tale problema. Già nel 2012, quindi molto prima che le forze investigative portassero a compimento l'operazione "Aemilia", due cittadini su tre non avevano nessuna difficoltà ad ammettere la presenza delle mafie nella nostra regione e quattro su dieci nel proprio comune, indicando la 'ndrangheta e la camorra fra le organizzazioni più attive².

Sebbene sia riduttivo limitare l'attenzione a queste due mafie, poiché altre organizzazioni criminali - non tutte di tipo mafioso - sembrerebbero operare all'interno della nostra regione (comprese quelle straniere), le mafie di origine calabrese e campana, come dimostrano i riscontri investigativi degli ultimi anni, in effetti sono le

² È quanto emerso da una ricca e articolata indagine demoscopica condotta nel 2012 nell'ambito delle attività del Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna, la quale ha rappresentato per diverso tempo l'unica esperienza di ricerca condotta nel nostro paese sulla percezione e rappresentazione sociale delle mafie. A distanza di molti anni e dopo le note vicende che recentemente hanno visto la nostra regione al centro di alcune importanti indagini giudiziarie per mafia, oggi varrebbe la pena riproporre un'indagine simile, non solo per comprendere come è mutato l'atteggiamento collettivo rispetto ai fenomeni di cui qui si discute, ma anche per valutare e programmare in maniera più mirata le linee di intervento regionali in materia di legalità.

organizzazioni criminali maggiormente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Se ciò è vero, tuttavia va detto che esse agiscono all'interno di una realtà criminale più articolata di quella propriamente mafiosa, all'interno della quale avvengono scambi e accordi reciprocamente vantaggiosi fra i diversi attori sia del tipo criminale che economico legale al fine di accumulare ricchezza e potere. A questa complessa realtà criminale, come è noto, partecipano anche singoli soggetti, i quali commettono per proprio conto o di altri soggetti - mafiosi e non - soprattutto reati finanziari (si pensi al riciclaggio), oppure offrono, sia direttamente che indirettamente, sostegno di vario genere alle organizzazioni criminali.

Rimandando agli approfondimenti realizzati nel corso degli ultimi vent'anni sugli sviluppi della criminalità organizzata in Emilia-Romagna³, attraverso l'analisi dei dati riguardanti i reati rilevati dalle forze di polizia, in questa sezione della relazione si intende dare conto, in modo sintetico, della presenza, dell'intensità e degli sviluppi nella nostra regione di alcune attività e traffici criminali. Come si vedrà meglio dopo, si tratta di attività caratterizzate da una certa complessità, realizzate - proprio per questa loro peculiarità - attraverso l'associazione di persone che perseguono uno scopo criminale comune.

In particolare, qui saranno esaminati: i reati di associazione a delinquere semplice e mafiosa; gli omicidi di mafia; le estorsioni⁴; i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari⁵; i reati di produzione, traffico e spaccio di stupefacenti⁶; lo sfruttamento e il

³ Sono moltissimi gli studi, le analisi e le ricerche empiriche sulla presenza mafiosa nel territorio regionale realizzate sia direttamente dalla Regione o a cui quest'ultima ha indirettamente contribuito sia nell'ambito di programmi autonomi di ricerche accademiche. Qui occorre ricordare i seguenti numeri monografici dei Quaderni di città sicure realizzati nell'ambito delle attività dell'ex Servizio politiche per la sicurezza urbana e la polizia locale (già Progetto "Città Sicure") e dell'attuale Settore sicurezza urbana e legalità della Regione Emilia-Romagna: n. 11b (1997); n. 29 (2004); n. 39 (2012); n. 41 (2016); n. 42 (2018). Per un elenco esaustivo delle pubblicazioni sulla criminalità organizzata dedicate alla nostra regione rimandiamo al sito internet della Biblioteca dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, in particolare alla sezione "Criminalità e sicurezza" (www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita).

⁴ L'estorsione è una tipica attività mafiosa realizzata solitamente ai danni di operatori economici, benché possano configurarsi come estorsioni anche atti criminali non necessariamente commessi con il metodo mafioso. Nel nostro ordinamento non è previsto il reato di estorsione organizzata (ad esempio quella di tipo mafioso), ma l'unica norma penale che lo sanziona comprende diverse possibilità estorsive, compresa appunto quella organizzata e mafiosa.

⁵ Nelle analisi sulle mafie questi reati generalmente sono utilizzati come indicatori di controllo mafioso del territorio.

⁶ Come è noto, quello della droga è un mercato complesso e articolato, all'interno del quale si muovono potenti organizzazioni criminali che ne stabiliscono l'andamento e la gestione a qualunque livello. Dal narcotraffico le organizzazioni criminali traggono enormi guadagni che investono nell'economia legale, acquisendo, attraverso complicate attività di riciclaggio, esercizi commerciali, quote azionarie, immobili, aziende di vario tipo, e così via.

favoreggiamento della prostituzione⁷; i furti e le rapine organizzate⁸; i reati di ricettazione⁹; le truffe, le frodi e i reati di contraffazione¹⁰; il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito¹¹; l'usura¹².

La tabella 1 riporta il numero di persone denunciate o arrestate tra il 2010 e il 2019 perché sospettate di aver commesso questi reati per dieci reati dello stesso tipo con autore noto denunciati nel medesimo periodo di tempo¹³.

A conferma di quanto si diceva prima, ciascuna fattispecie criminale presa in considerazione presenta un carattere inequivocabilmente associativo, visto che il rapporto

⁷ Al pari del mercato della droga, anche quello della prostituzione è un mercato estremamente complesso, in continua evoluzione e fiorente. Come è noto, nel nostro paese la prostituzione non è proibita, né è proibito l'acquisto di prestazioni sessuali a pagamento, ma sono invece punite tutta una serie di condotte collaterali che in qualche modo favoriscono o incoraggiano questo tipo di attività. Lo sfruttamento della prostituzione, così come il favoreggiamento, l'induzione o il reclutamento, sono infatti attività criminali esercitate da soggetti che dal meretricio di altre persone - di solito donne, benché esista anche una prostituzione maschile e, soprattutto, transessuale e minorile - traggono un vantaggio economico personale. Attività criminali alla cui base vi è spesso un esteso ricorso alla violenza nei confronti delle persone sfruttate che si estrinseca in svariati modi: dalle minacce alle intimidazioni, dalla coercizione fisica all'usura, e così via. (Quello della prostituzione è un settore di attività molto variegato, al cui interno naturalmente non è raro incontrare persone che svolgono l'attività della prostituzione libere dallo sfruttamento e perciò che sono in grado di gestirsi autonomamente, si pensi ad esempio a quante svolgono questa attività soltanto in modo saltuario).

⁸ Per furti e rapine organizzate intendiamo i seguenti reati: furti di opere d'arte e di materiale archeologico; furti di automezzi pesanti trasportanti merci; rapine in banca, negli uffici postali e negli esercizi commerciali. Come si può vedere, tra le molteplici forme che possono assumere i furti e le rapine, quelli appena elencati sono senz'altro quelli che richiedono una elevatissima capacità professionale e organizzativa per essere commessi.

⁹ Quello della ricettazione è un universo complesso e variegato, all'interno del quale si muovono soggetti che di solito svolgono l'attività di ricettazione in modo abituale, comprando la maggior parte degli oggetti rubati e reintroducendoli, attraverso varie strade, talvolta nel mercato legale, altre in quello illegale. La ricettazione è pertanto un'attività generalmente organizzata che funziona attraverso una rete di ladri, fiancheggiatori, distributori, acquirenti, ecc.

¹⁰ All'interno del Codice penale, truffe, frodi e contraffazioni rappresentano fattispecie distinte, ma poiché presentano alcuni tratti essenziali in comune qui sono state considerate come un unico fenomeno criminale. Tutte le fattispecie in questione, infatti, denotano comportamenti fraudolenti a danno di qualcuno e ricadono nella sfera della cosiddetta criminalità economica. Questi reati sono cresciuti costantemente negli ultimi anni, alimentando una vera e propria industria criminale - spesso a carattere transnazionale - in grado di danneggiare, come del resto si può immaginare, in modo sensibile l'economia legale.

¹¹ Il riciclaggio di denaro è il processo con cui si nasconde l'origine illecita dello stesso per introdurlo successivamente nelle attività economiche legali, condizionando in questo modo la stabilità, l'integrità, le condizioni di corretto funzionamento e di concorrenza dei mercati finanziari e, in generale, del contesto economico-sociale. Poiché è a questo tipo di attività che la criminalità organizzata - ma non solo - ricorre per bonificare i propri capitali, il riciclaggio costituisce in qualche modo l'attività terminale di una serie di altre attività criminali, solitamente organizzate, da cui di fatto tali capitali provengono (il riciclaggio, infatti, presuppone sempre un reato precedente, come ad esempio il traffico degli stupefacenti). Per riciclare la criminalità si serve di solito di professionisti (avvocati, contabili, notai, ecc.), i quali possono sia essere strutturati nell'organizzazione, dedicandosi in modo esclusivo al riciclaggio dei proventi illeciti del sodalizio a cui appartengono, oppure lavorare dall'esterno, offrendo appunto servizi di riciclaggio a chiunque sia disposto a pagarli. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene attraverso varie fasi e una molteplicità di canali che si vanno sempre di più affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.

¹² Anche quello dell'usura è un universo variegato, all'interno del quale agiscono diversi soggetti, tra i quali certamente un ruolo rilevante lo ricoprono le mafie.

¹³ L'analisi si ferma al 2019 perché i dati del 2020 - gli ultimi disponibili - sono poco confrontabili con gli anni precedenti a causa di un crollo generale e significativo dei reati dovuto alle misure restrittive adottate dal Governo per contenere la pandemia.

che si riscontra fra il numero degli autori e quello dei delitti denunciati è regolarmente a favore dei primi¹⁴.

Il quadro che emerge per la nostra regione si può riassumere nel modo seguente: per dieci reati dello stesso tipo denunciati nel periodo preso in esame, nel caso dell'associazione a delinquere sono state denunciate 87 persone, 30 nel caso degli omicidi di mafia, 17 nel caso delle estorsioni, 15 nel caso dei danneggiamenti e degli attentati dinamitardi e incendiari, 19 nel caso dei reati riguardanti gli stupefacenti, 27 nel caso dello sfruttamento della prostituzione, 21 nel caso dei furti e delle rapine organizzate, 15 nel caso della ricettazione, 14 nel caso delle truffe, delle frodi e della contraffazione, 24 nel caso dell'usura e 27 nel caso del riciclaggio (v. tabella 1).

Se, come si è appena visto, in genere il carattere associativo di questi reati è evidente, più incerto invece risulta il metodo con cui sono stati compiuti in quanto allo stato attuale le informazioni disponibili non consentono di approfondire tale aspetto. Vero è che molti di essi rientrano nella sfera di competenza delle direzioni distrettuali antimafia, tuttavia, non avendo indicazioni precise in proposito, è preferibile considerarli indicatori o «reati-spia» che attestano la presenza generica di una criminalità organizzata di tipo strutturata nel territorio piuttosto che esclusivamente mafiosa.

Di ciascuno di questi reati, nelle sezioni successive della presente relazione si esamineranno gli sviluppi e il peso che hanno avuto nella nostra regione e nelle sue province in un arco temporale di dieci anni: dal 2010 al 2019, che corrisponde al periodo più recente per cui i dati sono disponibili¹⁵.

TABELLA 1:

Numero di persone denunciate o arrestate dalle forze di polizia ogni dieci reati denunciati con autore noto in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Distinzione per alcune fattispecie delittuose. Periodo 2010-2019

	Emilia-Romagna	Italia	Nord-Est
Associazione a delinquere	87	91	76
Omicidi di mafia	30	57	30
Estorsioni	17	20	17
Danneggiamenti, attentati	15	16	15
Produzione, traffico e spaccio di stupefacenti	19	20	20
Sfruttamento della prostituzione	27	27	26
Furti e rapine organizzate	21	21	20
Ricettazione	15	15	16
Truffe, frodi e contraffazione	14	16	14
Usura	24	27	21
Riciclaggio e impiego di denaro illecito	27	25	27

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

2. Il quadro della criminalità organizzata e mafiosa in Emilia-Romagna e nelle sue province

¹⁴ Ciò si verifica a qualsiasi livello territoriale preso in considerazione e per ogni anno del periodo considerato, il che dimostra l'intrinseco e strutturale tratto associativo di tali attività criminali.

¹⁵ Proprio per una loro caratteristica intrinseca, i dati ricavati da denunce non danno conto della parte "sommersa" dei fenomeni considerati e per questa ragione, più che riflettere l'effettivo livello di criminalità, i dati delle denunce, per un verso, esprimono la tendenza dei cittadini a denunciare e, per l'altro, dimostrano l'efficacia delle forze di contrasto delle organizzazioni criminali.

Per ciascuno dei reati selezionati, nella tabella 2 è riportata la somma delle denunce rilevate dalle forze di polizia tra il 2010 e il 2019, il tasso di variazione medio annuale e il tasso medio di delittuosità calcolato su 100 mila abitanti. Al fine di contestualizzare la posizione dell'Emilia-Romagna rispetto a tali fenomeni, nella tabella sono riportati anche i dati che riguardano l'Italia e il Nord-Est, ovvero la ripartizione territoriale di cui è parte.

Come si può osservare, nel decennio esaminato in Emilia-Romagna sono stati denunciati complessivamente quasi 180 mila delitti associativi, corrispondenti a circa il 7% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a oltre il 43% di quelli denunciati nel Nord-Est¹⁶.

Prestando attenzione alla loro composizione numerica, si può notare innanzitutto che le *truffe, le frodi e la contraffazione* costituiscono i reati più diffusi fra tutti quelli esaminati: con quasi 115 mila casi denunciati, di cui circa il 95% sono costituiti da truffe e frodi (comprese quelle informatiche), essi infatti assorbono oltre due terzi della massa delle denunce qui esaminate. Decisamente meno frequenti, ma comunque rilevanti sul piano numerico, sono poi i reati che riguardano gli *stupefacenti* e la *ricettazione*: per quanto riguarda i primi, nel periodo considerato in regione ne sono stati denunciati quasi 26 mila, in gran parte riguardanti lo spaccio, mentre di reati riguardanti la ricettazione ne sono stati denunciati quasi 18 mila. Ancora meno frequenti sono i *furti e le rapine organizzate*, che infatti ammontano a oltre 6.000 denunce, e le *estorsioni*, il cui ammontare è pari a quasi 6 mila casi. I *danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari* sono circa 3.700, i reati di *sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione* oltre mille, i reati riguardanti il *riciclaggio e l'usura* quasi 1.400, di cui più di 1.000 riguardanti il riciclaggio e l'impiego di denaro illecito. I casi di *associazione a delinquere*, infine, sono poco più di 300, di cui solo 4 di tipo mafioso. (Per completezza, si segnala un solo caso di *omicidio per motivi di mafia*, consumatosi nella provincia di Parma nel 2010; questo omicidio rappresenta l'unico di stampo mafioso consumatosi nel Nord-Est).

TABELLA 2:

Reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria in Emilia-Romagna, in Italia e nel Nord-Est. Periodo 2010-2019 (nr. complessivo dei reati denunciati; tasso di variazione medio annuale; tasso di delittuosità medio per 100.000 abitanti).

EMILIA-ROMAGNA			ITALIA			NORD-EST		
	Ta			Ta			Ta	
	ss			ss			ss	
	o			o			o	
	di			di			di	
	var			var			var	
	iaz			iaz			iaz	
	on	Ta		ion	Ta		on	Ta
	e	ss		e	ss		e	ss
	me	o		me	o		me	o
	dio	su		dio	su		dio	su
Total	an	10		an	10	Total	an	10
e	nu	0	Totale	nu	0	e	nu	0
delitti	ale	mil	delitti	ale	mil	delitti	ale	mil
denu	me	a	denun	me	a	denu	me	a
nciati	dia	ab.	ciati	dia	ab.	nciati	dia	ab.

¹⁶ Sugli oltre 2 milioni di reati denunciati complessivamente in regione nei dieci anni considerati, i reati che qui abbiamo definito "associativi" da soli costituiscono circa il 7%.

Truffe, frodi e contraffazione	114.171	7,9	258,1	1.533.289	8,2	254,5	274.894	9,8	237,1
Stupefacenti	25.841	2,4	58,4	355.472	2,1	59,0	58.959	2,4	50,8
Ricettazione e contrabbando	17.913	-3,5	40,5	230.420	-4,2	38,3	37.242	-3,8	32,1
Furti e rapine organizzate	6.106	-5,1	13,8	82.014	-6,9	13,6	11.334	-4,4	9,8
Estorsioni	5.768	11,4	13,0	80.529	5,2	13,4	11.538	9,3	10,0
Danneggiamenti, attentati	3.743	-2,1	8,5	95.934	-2,5	15,9	8.066	-2,3	7,0
Sfruttamento della prostituzione	1.072	-9,8	2,4	10.523	-11,4	1,7	2.166	-9,0	1,9
Riciclaggio	1.008	12,0	2,3	17.033	4,1	2,8	2.532	8,9	2,2
Usura	369	17,1	0,8	3.466	-5,5	0,6	635	4,7	0,5
Associazione a delinquere	321	5,3	0,7	8.370	-4,0	1,4	1.059	-3,1	0,9
Omicidi di mafia	1	-100,0	0,0	469	-4,7	0,1	1	-100,0	0,0
Totale delitti associativi	176.313	5,0	398,6	2.417.519	4,8	401,3	408.426	6,4	352,2

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Considerati complessivamente, questi reati nella nostra regione sono cresciuti in media di cinque punti percentuali ogni anno (di 5,9 nell'ultimo biennio), in Italia di 4,8 (di 6 nell'ultimo biennio) e nel Nord-Est di 6,4 punti (di 9,3 nell'ultimo biennio).

Più in particolare, limitando lo sguardo all'Emilia-Romagna, nel decennio esaminato, il reato di usura è cresciuto in media di 17 punti percentuali all'anno (di 33 solo nell'ultimo biennio), quello di riciclaggio di 12 (di 38 nell'ultimo biennio), le estorsioni di 11 (benché nell'ultimo biennio siano diminuite di oltre 4 punti), le truffe, le frodi e i reati di contraffazione di 8 (di 13 nell'ultimo biennio), il reato di associazione a delinquere di 5 (benché nell'ultimo biennio sia diminuito di 22 punti), i reati riguardanti gli stupefacenti di oltre 2 punti (benché nell'ultimo biennio siano diminuiti di 2 punti percentuali).

Diversamente da questi reati, ancora nel decennio esaminato, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi nel decennio considerato sono diminuiti in media di 2 punti percentuali all'anno (di 21 solo nell'ultimo biennio), i reati di ricettazione e di contrabbando di quasi 4 punti (di 22 nell'ultimo biennio), i furti e le rapine organizzate di 5 (di quasi 13 nell'ultimo biennio) e il reato di sfruttamento della prostituzione di 10 (anche se nell'ultimo biennio ha registrato una crescita di 6 punti) (v. tabella 2).

Come si può osservare nella tabella successiva (v. tabella 3), la tendenza di questi reati non è stata omogenea nel territorio della regione.

I rilievi esposti nella tabella, in cui sono esposti gli andamenti medi per provincia dei reati durante il decennio, si possono così sintetizzare:

1. nella provincia di *Piacenza* sono cresciute oltre la media regionale i reati di riciclaggio, le estorsioni, le truffe, le frodi e la contraffazione, i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari (va fatto notare che riguardo a questi ultimi tre gruppi di reati, la tendenza della provincia è stata opposta a quella della regione: mentre infatti in regione questi reati sono diminuiti, qui sono aumentati sensibilmente);
2. la provincia di *Parma* ha avuto una crescita superiore alla media della regione rispetto ai reati di usura, di riciclaggio, a quelli riguardanti gli stupefacenti e, in controtendenza rispetto a quanto è avvenuto in generale nella regione, ai reati di sfruttamento della prostituzione e ai danneggiamenti;

3. la provincia di *Reggio Emilia* ha registrato una crescita superiore alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e alle truffe, alle frodi e alla contraffazione; in controtendenza rispetto a quanto si è registrato in generale in regione, in questa provincia sono cresciuti anche i reati di sfruttamento della prostituzione e i danneggiamenti;
4. la provincia di *Modena* ha avuto una crescita più elevata di quella media regionale rispetto ai reati di riciclaggio e alle estorsioni; diversamente dall'andamento regionale, in questa provincia sono aumentati anche i furti e le rapine organizzate e i reati di ricettazione e di contrabbando;
5. nella provincia di *Bologna* si sono registrati valori superiori alla media regionale per i reati riguardanti il riciclaggio e le estorsioni;
6. nella provincia di *Ferrara* sono cresciuti in misura superiore alla media le estorsioni, le truffe e i reati riguardanti gli stupefacenti; in controtendenza all'andamento medio della regione, in questa provincia sono cresciuti anche i furti e le rapine organizzate e i danneggiamenti;
7. la provincia di *Ravenna* registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e a quelli che riguardano gli stupefacenti; diversamente di quanto si è registrato a livello regionale, in questa provincia è cresciuto anche il reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
8. la provincia di *Forlì-Cesena* registra valori superiori alla media della regione relativamente ai reati di riciclaggio, alle estorsioni e al reato di associazione a delinquere;
9. la provincia di *Rimini* registra valori superiori alla media regionale riguardo ai reati di riciclaggio e, contrariamente alla tendenza media della regione, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari.

TABELLA 3:

Andamento dei reati denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tasso di variazione medio annuale)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Usura	17,1	0,0	93,2	0,0	7,8	13,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Riciclaggio	12,0	22,1	15,0	78,1	19,8	3,4	0,0	34,7	100,7	60,8
Estorsioni	11,4	15,3	11,6	17,7	12,9	17,7	12,3	12,9	12,8	11,0
Truffe, frodi e contraffazione	7,9	9,1	7,8	11,1	7,7	8,2	12,7	8,0	4,3	6,2
Associazione a delinquere	5,3	0,0	0,0	0,0	2,6	28,9	0,0	0,0	153,7	0,0
Stupefacenti	2,4	11,3	8,8	1,4	2,7	1,9	7,0	3,9	2,2	0,2
Sfruttamento della prostituzione	-9,8	29,4	94,4	22,3	-6,3	-8,8	-4,3	6,9	-17,3	-18,8
Furti e rapine organizzate	-5,1	1,0	-2,1	-5,3	2,6	-4,6	1,1	-7,5	-8,1	-2,9
Ricettazione e contrabbando	-3,5	-1,0	-2,0	-4,2	0,9	-2,4	-1,7	-2,8	-4,7	-4,8
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	-2,1	0,3	7,4	1,6	-0,7	-0,6	7,9	-2,1	-9,3	5,4
Omicidi di mafia	-100,0	0,0	-100,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	5,0	6,7	6,1	6,5	5,5	5,2	8,6	4,5	2,1	2,5

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

Interessante è il quadro che emerge di questi reati osservandone l'incidenza sulla popolazione residente (c.d. tassi di delittuosità su 100 mila residenti).

Come si può osservare ancora nella tabella 2, l'Emilia-Romagna detiene tassi di delittuosità superiori alla media italiana per quanto riguarda le truffe, le frodi e la contraffazione (258,1 vs 254,5 ogni 100 mila abitanti), i reati di ricettazione e di contrabbando (40,5 vs 38,3) e i reati di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (2,4 vs 1,7 ogni 100 mila abitanti). Tassi inferiori a quelli dell'Italia, la nostra regione li registra invece in relazione ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari (8,5 vs 15,9 ogni 100 mila abitanti), al reato di associazione a delinquere (0,7 vs 1,4), ai reati riguardanti gli stupefacenti (58,4 vs 59), al riciclaggio e impiego di denaro illecito (2,3 vs 2,8 ogni 100 mila abitanti) e alle estorsioni (13 vs 13,4 ogni 100 mila abitanti). Per tutti gli altri reati, i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con quelli italiani (furti e rapine organizzate: circa 14 ogni 100 mila abitanti; usura: meno di 1 ogni 100 mila abitanti; omicidi di mafia: quasi 0 ogni 100 mila abitanti).

Rispetto al Nord-Est, invece, la nostra regione detiene tassi di delittuosità sopra la media per la maggior parte dei reati considerati (fatta eccezione per i reati meno frequenti, come l'associazione a delinquere, gli omicidi di mafia, l'usura e il riciclaggio, rispetto ai quali i tassi della nostra regione sono sostanzialmente in linea con il resto della ripartizione geografica a cui appartiene).

Nella tabella successiva sono riportati i tassi medi di delittuosità ogni 100 mila residenti per singola provincia, da cui si può dedurre in quali territori questi reati incidono in misura maggiore rispetto alla media regionale.

TABELLA 4:

Incidenza dei reati denunciati dalle forze di polizia nelle province dell'Emilia-Romagna. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100.000 residenti)

	ER	PC	PR	RE	MO	BO	FE	RA	FC	RN
Truffe, frodi e contraffazione	258,2	203,0	259,4	201,6	214,6	338,7	221,5	270,5	234,1	292,6
Stupefacenti	58,4	51,9	45,6	39,8	44,6	73,5	52,2	83,9	49,2	80,5
Ricettazione e contrabbando	40,5	28,5	44,4	27,2	29,1	52,4	30,4	54,3	32,3	57,5
Furti e rapine organizzate	13,8	12,1	14,9	10,7	11,4	18,9	10,5	14,1	9,7	16,7
Estorsioni	13,0	11,1	14,6	9,7	8,8	17,9	9,5	11,8	12,1	18,3
Danneggiamenti, attentati dinamitardi	8,5	4,9	7,7	9,0	7,0	10,5	8,8	9,9	5,6	10,3
Sfruttamento della prostituzione	2,4	2,2	1,1	1,3	1,8	2,7	2,6	5,0	2,7	2,6
Riciclaggio	2,3	1,8	1,6	1,6	4,7	1,7	1,2	2,6	1,6	2,6
Usura	0,8	0,6	3,1	1,2	0,6	0,5	0,2	0,3	0,5	0,7
Associazione a delinquere	0,7	0,7	0,7	0,4	0,5	0,8	0,4	0,7	0,7	0,7
Omicidi di mafia	0,0	0,0	0,023	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	398,8	316,8	393,1	302,5	323,0	517,5	337,4	453,2	348,4	482,4

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

In questo caso, il quadro che emerge si può così sintetizzare:

1. i tassi di delittuosità della provincia di *Piacenza* sono inferiori alla media della regione per tutti i reati considerati (tranne che per il reato di associazione a delinquere il quale risulta in media con quello della regione);

2. la provincia di Parma detiene tassi di delittuosità più elevati della media regionale rispetto alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati di ricettazione e di contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni e all'usura (va ricordato, inoltre, che l'unico omicidio di mafia avvenuto negli ultimi nove anni in regione, è stato commesso in questa provincia);
3. la provincia di *Reggio Emilia* ha tassi superiori alla media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi, oltre che all'usura;
4. tassi superiori alla media la provincia di *Modena* li registra rispetto al reato di riciclaggio;
5. la provincia di *Bologna* detiene tassi superiori alla media regionale riguardo alle maggior parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e ai reati di associazione semplice e mafiosa;
6. la provincia di *Ferrara* registra valori medi più elevati della media regionale riguardo ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari e allo sfruttamento della prostituzione;
7. la provincia di *Ravenna* ha tassi di delittuosità superiori alla media riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio;
8. la provincia di *Forlì-Cesena* ha tassi superiori alla media riguardo al reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione;
9. Rimini, come la provincia di Bologna e di Ravenna, detiene tassi di delittuosità più alti della media regionale per la gran parte dei reati considerati e, in particolare, riguardo alle truffe, alle frodi e alla contraffazione, ai reati riguardanti gli stupefacenti, alla ricettazione e al contrabbando, ai furti e alle rapine organizzate, alle estorsioni, ai danneggiamenti e agli attentati dinamitardi e incendiari, allo sfruttamento della prostituzione e al riciclaggio.

3. Controllo del territorio, gestione di traffici illeciti, reati economico-finanziari

Una sintesi utile di quanto è stato illustrato finora, è possibile ottenerla dalla tavola 5. La tavola illustra tre diversi indici che misurano l'incidenza della presenza della criminalità organizzata nel territorio della regione. In particolare, gli indici sono stati ottenuti dai reati esaminati più sopra in modo dettagliato, i quali, seguendo quanto è noto in letteratura, sono stati raggruppati in tre diversi ambiti in cui agiscono i gruppi criminali: l'ambito del controllo del territorio; l'ambito della gestione dei traffici illeciti; l'ambito delle attività criminali economiche-finanziarie.

Nel primo ambito - quello che lo studioso statunitense, Anton Block, negli anni '30 chiamava "*Power Syndacate*" - ricadono una serie di reati-spia che attestano il controllo

del territorio da parte delle organizzazioni criminali. Queste attività criminali generalmente sono consolidate e incidono in misura elevata nelle zone di origine delle mafie, o dove le mafie sono presenti da più tempo. Nel caso specifico, afferiscono a questo ambito gli omicidi per motivi di mafia, i reati di associazione a delinquere mafiosa, le estorsioni, i danneggiamenti e gli attentati dinamitardi e incendiari.

Nella sfera della gestione dei traffici illeciti - chiamata da Anton Block “*Enterprise Syndacate*” - ricadono i reati riguardanti gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, i furti e le rapine organizzate, i reati di ricettazione. Queste attività criminali risultano tendenzialmente più diffuse - sia nei territori di origine delle mafie che altrove - dove insistono grandi agglomerati urbani e dimostrano la capacità da parte del crimine organizzato di realizzare e organizzare traffici illeciti particolarmente complessi.

Nella sfera delle attività criminali economiche-finanziarie ricadono i reati di riciclaggio, di usura, le truffe, le frodi e i reati di contraffazione. Queste attività criminali tendono a essere più diffuse nei territori economicamente e finanziariamente più attivi e coinvolgono una rete di soggetti afferenti spesso al mondo delle professioni non necessariamente strutturati all’interno delle organizzazioni, ma per le quali offrono prestazioni specialistiche: i cosiddetti colletti bianchi.

Come si può osservare nella tabella, il valore dell’indice che attesta il controllo del territorio da parte delle organizzazioni criminali nella nostra regione è decisamente sotto la media dell’Italia, ma risulta più alta della media della ripartizione territoriale del Nord-Est. Il tasso di delittuosità per questo tipo di attività criminale per la nostra regione è di 22,2 ogni 100 mila abitanti, quello dell’Italia di 30,8 mentre quello del Nord-Est di 17,9 ogni 100 mila abitanti.

Per quanto riguarda invece gli altri due ambiti di attività la nostra regione detiene tassi leggermente superiori a quelli medi dell’Italia e molti più elevati di quelli Nord-Est. In particolare, riguardo alla gestione dei traffici illeciti il tasso della regione è di 115,2 ogni 100 mila abitanti (quello dell’Italia di 112,9, mentre quello del Nord-Est di 94,9 ogni 100 mila abitanti), mentre per quanto riguarda l’ambito della criminalità economica-finanziaria il tasso regionale è di 261,3 ogni 100 mila abitanti (quello dell’Italia di 258,5, mentre quello del Nord-Est 240,6).

Osservando ora l’incidenza di queste attività all’interno della regione, emergono quattro province dove i valori dei tassi risultano più elevati di quelli medi regionali: Parma, Bologna, Ravenna e Rimini. In particolare, nella provincia di Parma risultano più elevati i tassi che afferiscono agli ambiti del controllo del territorio e delle attività criminali economiche-finanziarie, mentre nelle Province di Bologna, Ravenna e Rimini si registrano tassi più elevati della media rispetto a tutte e tre gli ambiti criminali.

TABELLA 5:

Presenza della criminalità organizzata nelle province dell’Emilia-Romagna secondo gli indici di “*Power Syndacate*”, “*Enterprise Syndacate*” e delle attività criminali economiche-finanziarie. Periodo 2010-2019 (tassi medi del periodo su 100 mila residenti; indice di variazione media annuale del periodo; indice di variazione del biennio 2018-2019).

Power Syndacate (Controllo del territorio)	Enterprise Syndacate (Gestione dei traffici illeciti)	Crimine Economico-Finanziario
---	--	----------------------------------

	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazioni 2018 - 2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazioni 2018 - 2019	Tasso su 100 mila ab.	Variazione media	Variazioni 2018 - 2019
Italia	30,8	0,2	-7,0	112,9	-1,2	-6,0	258,5	8,1	11,2
Nord-est	17,9	3,0	-7,4	94,9	-0,6	-6,4	240,6	9,8	15,2
Emilia-Romagna	22,2	4,5	-10,1	115,2	-0,8	-9,1	261,3	7,9	12,7
Piacenza	16,7	6,5	-13,6	94,7	5,0	-5,9	205,4	8,8	7,0
Parma	23,0	7,2	-16,3	106,0	2,2	-6,6	264,1	7,9	16,9
Reggio nell'Emilia	19,1	6,9	-41,3	79,0	-2,0	3,9	204,4	11,2	15,6
Modena	16,3	4,3	-6,1	86,9	1,1	-2,2	219,9	7,8	12,3
Bologna	29,2	8,1	11,0	147,5	-1,3	-15,4	340,9	8,1	7,5
Ferrara	18,7	4,8	-5,5	95,8	2,1	-5,4	223,0	12,8	32,8
Ravenna	22,5	2,1	14,9	157,3	-0,6	-10,1	273,4	7,9	20,6
Forlì-Cesena	18,4	3,3	-4,6	93,8	-2,1	-29,8	236,2	4,3	9,9
Rimini	29,2	7,8	-38,6	157,3	-2,8	0,6	295,9	6,3	4,7

Fonte: Nostra elaborazione su dati SDI del Ministero dell'Interno.

ALLEGATO2: struttura del sito Società trasparenza

ELENCO DI BASE DI ADEGUITO E SEZIONE SOCIETÀ TRASPARENTE / AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 9 del d.lgs. n. 33/2013, al fine di evitare duplicazioni, l'obbligo di pubblicazione è assolto anche mediante collegamento ipertestuale che, tramite link, collega la sezione "Amministrazione/ Società trasparenza" con altre sezioni del sito o con siti di altre amministrazioni/enti in cui sono pubblicati dati, informazioni o

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Note interpretative SRM	FLUSSO INFORMATIVO [ufficio responsabile]	Monitoraggio e verifica
Disposizioni generali	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Il PTPCT è parte integrante ma separata del MOG 231 all'interno del SIAT 231 - Sistema Integrato Anticorruzione, Trasparenza e MOG 231. Rinvio alla sezione specifica.	Regolato dal piano	controllo enti soci ufficio partecipate
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle società e degli enti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Principali norme nazionali e regionali relative ai servizi pubblici; TPL; gare e appalti; società partecipate, anticorruzione e trasparenza	Pubblicazione delle norme di interesse [DIR/ LAM]	Verifica annuale delle norme di interesse [DIR]; Verifica in caso di modifica [RT].
			Atti amministrativi generali	Direttive, atti di indirizzo, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto, anche adottato dall'amministrazione controllante, che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti delle società e degli enti (es. atto costitutivo, statuto, atti di indirizzo dell'amministrazione controllante etc.)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Statuto, visura camerale, Convenzione di attribuzione di funzione da parte degli enti proprietari e altri enti; collegamento ipertestuale alla pagine del sito degli enti soci che fanno riferimento alla SRM	Pubblicazione dell'atto entro un mese dalla sua effettività [DIR]	Verifica annuale [DIR]; Verifica in caso di modifica [RT].
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Riportare i DUP degli enti soci relativi alla SRM (estratto relativo alla SRM). Riportare eventuali Obiettivi strategici relativi alla corruzione se inviati dagli enti. Archivio storico	Entro un mese dall'aggiornamento dei DUP [AG]	Monitoraggio annuale [RT].
			Codice di condotta e codice etico	Codice di condotta e codice etico	Tempestivo	Codice Etico come previsto dal MOG 231 (Ultima versione)	Aggiornamento quando necessario secondo le procedure previste dal MOG 231; pubblicazione sul sito entro un mese dalla sua effettività [C231]	Verifica in caso di modifica [RT].
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Assemblea dei soci, atto in cui l'organo è stato individuato e comitato di coordinamento	Aggiornamento in caso di modifica [AU/DIR/AG/LAM]	Verifica annuale [RT].
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito	Atto di nomina con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ammministratore UNICO; estremi atto di nomina; ai sensi dell'art art. 20 D.Lgs. n. 39/2013 comma 3. La dichiarazione di inconfiribilità e incompatibilità ex D.Lgs. 39/2013 è pubblicata sul sito dell'ente che ha conferito l'incarico (soci)	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla sua effettività [DIR/AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	dati Amministratore UNICO	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla sua effettività [DIR/AG/LAM]	Monitoraggio annuale [RT]
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	dati Amministratore UNICO	Aggiornamento in caso di nuova nomina modifica del compenso entro un mese dalla sua effettività [AU/AG]	Monitoraggio annuale [RT]
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	dati Amministratore UNICO	Estrazione spese dalla contabilità [CON]; Aggiornamento [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	dati Amministratore UNICO	Richiesta aggiornamento [DIR/AG/LAM]; Comunicazione delle variazioni [AU]; protocollazione [AG]; Aggiornamento entro un mese dalla comunicazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	dati Amministratore UNICO	Richiesta aggiornamento [DIR/AG/LAM]; Comunicazione delle variazioni [AU]; protocollazione [AG]; Aggiornamento entro un mese dalla comunicazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]

Organizzazione

Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	dati Amministratore UNICO	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]; protocollazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche o del quadro riepilogativo [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	dati Amministratore UNICO	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]; Richiesta aggiornamento annuale [DIR/AG/LAM]; Comunicazione [AU]; archivio storico	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	dati Amministratore UNICO	Richiesta aggiornamento [AU/AG/LAM]; Comunicazione delle variazioni [AU]; protocollazione [AG]; Aggiornamento entro un mese dalla comunicazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del d.lgs n. 33/2013 se non attribuiti a titolo gratuito CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2) (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o dei quadri riepilogativi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo successivi al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	archivio incarichi Amministratore unico cessati	Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità del dato [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]		Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	archivio incarichi Amministratore unico cessati	comunicazione AU cessato [AG]; protocollazione [AG]; Aggiornamento in caso di nuova nomina entro un mese dalla disponibilità [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]	
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	eventuale provvedimento	richiesta annuale di aggiornamento dei dati [RPCT]; in mancanza di risposta entro un mese avviare la procedura sanzionatoria [DIR]; pubblicazione eventuale provvedimento [AG]	Verifica della richiesta annuale [RT]
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni/uffici e relative competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		comunicazione in caso di modifica [DIR]; pubblicazione entro un mese dalla comunicazione [AG]	Verifica in caso di modifica [DIR/RT]
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione della società o dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Adottato con il PTPCT 2021-2023	comunicazione in caso di modifica [DIR]; pubblicazione entro un mese dalla comunicazione [AG]	Verifica in caso di modifica [DIR/RT]
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		comunicazione in caso di modifica [DIR]; pubblicazione entro un mese dalla comunicazione [AG]	Verifica in caso di modifica [DIR/RT]

	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		comunicazione in caso di modifica [AG]	Verifica in caso di modifica [DIR/RT]
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15-bis, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di collaborazione, consulenza, professionali (da pubblicare in tabelle)	Per ogni incarico di collaborazione, di consulenza o incarico professionale, inclusi quelli arbitrali	Entro 30 gg dal conferimento (ex art. 15-bis, co. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Nella presente sezione sono pubblicati gli incarichi di collaborazione o consulenza a soggetti esterni. Sono compresi gli incarichi esclusi ai sensi del dlgs 50/2016 art 17. Pubblicazione regolamento per affidamento degli incarichi professionali. Pagina divisa in tre sezioni: incarichi in corso; incarichi cessati e Organi di revisione amministrativa e contabile.	per il conferimento incarico: determina a contrarre /decisione [Au/AG]; acquisizione cig/smart cig [AG/LAM]; apertura scheda sul sito; creazione scheda file xml; espletamento procedura di selezione [AG/LAM]; verifica requisiti [AG/LAM]; aggiudicazione [AG/AU]; raccolta della documentazione e informazioni [AG/LAM]; pagamenti compensi [AG]	verifica semestrale degli incarichi cessati [LAM]; monitoraggio annuale a campione dei contenuti [RT] ; verbalizzazione nella relazione annuale [RPC]
				1) estremi dell'atto di conferimento dell'incarico		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
				2) oggetto della prestazione		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
				3) ragione dell'incarico		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
				4) durata dell'incarico		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
				5) curriculum vitae del soggetto incaricato		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
				6) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
				7) tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura		per ogni incarico anche per i sindaci	Verifica prima del pagamento [CON]; monitoraggio annuale a campione [RT]	
	Incarico di Direttore generale	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi di direttore generale (da pubblicare in tabelle)	Per ciascun titolare di incarico: Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]
				1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di modifica [RPCT]

Personale

	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi o quadro riepilogativo soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di mofica[RPCT]
	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di mofica[RPCT]
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di mofica[RPCT]
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di mofica[RPCT]
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica		se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di mofica[RPCT]
	Art. 47, co. 1 del d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di direttore generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica..	Annuale (non oltre il 30 marzo)	se applicabile	verifica applicabilità [AG]; modifica sito [W]	Verifica in caso di mofica[RPCT]
			Per ciascun titolare di incarico:		per incarichi dirigenziali e Quadri		Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Sintesi dei dati del contratto (quali data della stipula, durata, oggetto dell'incarico)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Anche per i Quadri.	Raccolta dati [AG] ;aggiornamento in caso di modifica [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Anche per i Quadri	aggiornamento in caso di modifica [soggetti interessati]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Esplicitare il premio di risultato; archivio storico	Aggiornamento annuale. Richiesta ai consulenti del lavoro del costo del personale con specifica del costo dei buoni pasto e del premio di risultato [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Anche per i Quadri	Aggiornamento annuale: estrazione spese dalla contabilità [AG]; compilazione modello predefinito[AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali (e titolari di posizioni organizzative o in ogni altro caso in cui sono attribuite funzioni dirigenziali ai sensi art. 14, co. 1- quinquies, d.lgs. n. 33/2013)	Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		richiesta annuale [RT], Comunicazione tempestiva da parte del dirigente [soggetti interessati]; raccolta dati [AG]; protocollazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Anche per i Quadri	richiesta annuale [RT], Comunicazione tempestiva da parte del dirigente [DIR]; raccolta dati [AG]; protocollazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	dichiarazione di inconferibilità all'atto dell'assunzione	Comunicazione delle variazioni [DIR]; Aggiornamento entro un mese dalla comunicazione [AG]	Verifica in caso di comunicazione o variazione [RT]
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	dichiarazione di incompatibilità annuale, modello predefinito	Richiesta annuale di aggiornamento dei dati [RT]; dichiarazione secondo il modello predefinito [DIR]; protocollazione [AG]; Aggiornamento entro un mese dalla protocollazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	dichiarazione del dirigente	richiesta annuale di aggiornamento dei dati [RT]; dichiarazione [DIR]; protocollazione [AG]; Aggiornamento entro un mese dalla protocollazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013				se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]

Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Curriculum vitae	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]	
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]	
	Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]	
	Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]	
	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi o del quadro riepilogativo riferiti al periodo dell'incarico (SOLO PER DIRETTORE GENERALE) 2) copia della dichiarazione dei redditi o del quadro riepilogativo successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della società/ente, la pubblicazione dei dati sensibili) (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (SOLO PER DIRETTORE GENERALE)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	se applicabile	verifica applicabilità [AG]	Verifica annuale [RPCT]			
Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio.	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Personale distinto per livello. Modello predefinito.	Aggiornare entro marzo con dati anno precedente [AG]	Monitoraggio annuale [RT]	
	Art. 16, c. 2, e art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio Costo complessivo del personale a tempo determinato in servizio	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Determinato e indeterminato (dato coerente con bilancio con buoni pasto costo SRM) . Modello predefinito	Aggiornamento annuale. Richiesta ai consulenti del lavoro del costo del personale con specifica del costo dei buoni pasto e del premio di risultato [AG]	Monitoraggio annuale [RT]	
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Modello predefinito	Aggiornamento trimestrale estrazione da database Orario di Lavoro [AG]; compilazione modello [AG]	Monitoraggio annuale [RT]	
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	modello predefinito: dipendente; oggetto; durata compenso	Comunicazione tempestiva da parte dei dipendenti [RTD]; raccolta dati [AG]	Monitoraggio annuale [RT]	
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale della società o dell'ente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	CCNL	aggiornare in caso di modifica [AG]	Monitoraggio annuale [RT]	
Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Contratti plurisoggettivo	aggiornamento in caso di modifica	verifica in caso di modifica [RT]	
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa	Annuale	Non possibile		Verifica in caso di modifica [RT]	
Selezione del personale	Art. 19, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Regolamento per la selezione del personale e per la progressione di carriera aggiornato il 18.10.21	aggiornare in caso di modifica [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]	
		Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: Avviso di selezione Criteri di selezione Esito della selezione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	diviso in tre sezioni: selezioni in corso, selezioni concluse nell'ultimo triennio e archivio	Aggiornamento tempestivo [AG]. Spostare in concluse appena terminata la selezione (AG/LAM)	Monitoraggio semestrale [RT]	
Performance	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Premialità	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	contratto plurisoggettivo; premi previsti; premi erogati. Archivio storico	Aggiornare entro marzo dell'anno successivo a quello di assegnazione dle premio [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Elenco delle società di cui la società/ente in controllo pubblico detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in loro favore o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate, da società/ente in controllo pubblico, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			

Enti controllati

Società partecipate	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	la società non detiene partecipazioni			
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	la società non detiene partecipazioni			
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni		
				Per ciascuno degli enti:		la società non detiene partecipazioni		
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni		
2) misura dell'eventuale partecipazione della società/ente				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
3) durata dell'impegno				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
5) numero dei rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo				Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni			
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013				Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	la società non detiene partecipazioni		
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	la società non detiene partecipazioni				

		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni				
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra società/ente e le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	la società non detiene partecipazioni				
Attività e procedimenti	Tipologie di procedimento		Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento:						
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	attività e procedimenti: Gare e gestione contratti, sicurezza fermate	Aggiornare solo in caso di modifiche[DIR]	Verifica in caso di modifica [RT]		
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Aggiornare solo in caso di modifiche[DIR]	Verifica in caso di modifica [RT]		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Aggiornare solo in caso di modifiche[DIR]	Verifica in caso di modifica [RT]		
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
		Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013		8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013		9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Aggiornare solo in caso di modifiche [DIR]	Verifica in caso di modifica [RT]		
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non si applica				
						Per i procedimenti ad istanza di parte:				
				Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	procedimenti ad istanza di parte: NCC (link istruzioni), Linee specializzate (link elenco documentazione da fornire)	comunicare eventuali modifiche delle istruzioni [DIR]	Verifica in caso di modifica [RT]	
	Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		comunicare eventuali modifiche delle istruzioni [DIR]	Verifica in caso di modifica [RT]				
			Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	affidamenti con CIG e senza CIG	per affidamenti e gare: determina a contrarre[AG]/eventuale decisione [AG]; acquisizione CIG/smart cig [AG/LAM]; creazione scheda file xml sito gestione XML (Amministrazionecomunali.it) [AG/LAM]; registrazione pagamenti [AG]; aggiornamento trimestrale sito	Monitoraggio semestrale [RT]			
	Informazioni sulle singole	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure	Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo					

Bandi di gara e contratti

<p>informazioni sulle singole procedure in formato tabellare</p>	<p>Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016</p>	<p>(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)</p>	<p>Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)</p>	<p>Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)</p>	<p>file XML estratto dal sito "Amministrazione trasparente" inclusi senza CIG</p>	<p>Aggiornamento annuale entro il 31 gennaio; estrazione file XML dal sito Amministrazione comunale, pubblicazione sul sito SRM e trasmissione all'ANAC dell'URL di pubblicazione del file per adempiere all'obbligo di cui all'art. 1 comma 32 L.190/2012 [LAM/RT]</p>	<p>Monitoraggio annuale [RT]</p>
<p>Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura</p>	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture</p>	<p>Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali (se tenuti alla programmazione ai sensi del Codice dei contratti)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>modello preimpostato in base a decreto ministeriale DM 14/2008 Allegato II</p>	<p>approvare con il BUDGET [AG]; pubblicazione entro un mese dall'approvazione [AG]</p>	<p>Monitoraggio annuale [RT]</p>
	<p></p>	<p></p>	<p>Per ciascuna procedura:</p>	<p></p>	<p></p>	<p></p>	<p></p>
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p></p>	<p>Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p></p>	<p>Comunicazione immediata [AG]; raccolta comunicazioni [AG]</p>	<p>Verifica a campione [RT]</p>
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p></p>	<p>Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>delibera a contrarre o decisione dell'amministratore</p>	<p>eventuale decisione [AG]; delibera a contrarre da protocollare [AG]; pubblicazione tempestiva</p>	<p>Verifica a campione [RT]</p>
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016</p>	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>tutti gli avvisi pubblici. Diviso in 5 sezioni: avvisi di selezione; avvisi di preinformazione, determina a contrarre o atti equivalenti; procedimenti in corso e procedimenti conclusi. Include informazioni relative a provvedimenti di esclusione e composizione commissione. Per le commissioni riportare il CV</p>	<p></p>	<p></p>
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p></p>	<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	<p>Tempestivo</p>	<p></p>	<p>Comunicazione immediata [DIR/AG/LAM]; raccolta comunicazioni [AG/LAM]; raccolta dichiarazioni [AG/LAM]; protocollazione [LAM] modifica sito [RPD]; trimestralmente verifiche degli affidamenti conclusi [AG/LAM]</p>	<p>Verifica a campione [RT]</p>
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p></p>	<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p></p>	<p></p>	<p></p>
	<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p></p>	<p>Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p></p>	<p></p>	<p></p>
<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p></p>	<p>Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)</p>	<p>Tempestivo</p>	<p></p>	<p></p>	<p></p>	

		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	E' riportata la dicitura: i provvedimenti sono contenuti nella sezione "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016"		Verifica a campione [RT]
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	E' riportata la dicitura: gli atti di nomina delle commissioni sono contenuti nella sezione "Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016"		Verifica a campione [RT]
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	Art. 1, co. 505, l. 208/2015 abrogato dall'art. 217 del d.lgs. n. 50 del 2016 come integrato dal d.lgs. n. 56 del 2017.		Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	file XLX estratto dal sito Amministrazionecomunali.it relativo ai contratti chiusi nell'anno	Aggiornamento annuale entro il 31 gennaio; estrazione file xls dal sito Amministrazione comunale solo degli affidamenti chiusi	Monitoraggio annuale [RT]
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Atti di assegnazione contributi	Comunicazione atti che prevedono assegnazione contributi e raccolta atti [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Atti di concessione	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	contributi CCNL, parco mezzi; altri se assegnati	comunicazioni atti che prevedono il trasferimento di contributi [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto:	1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	modello predefinito	Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Verifica in caso di modifica [RT]		
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Verifica in caso di modifica [RT]		
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo cui è attribuita la responsabilità dell'istruttoria o della concessione della sovvenzione/contributo/sussidio/vantaggio economico	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Prima del versamento del contributo: verifica dei requisiti; verifica documentazione (creare check list documenti necessari) [AG]; registrare pagamento, trimestralmente aggiornare foglio excel predisposto [AG]		
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)			
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)			

Bilanci	Bilancio	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 6, co. 4, d.lgs. 175/2016	Bilancio di esercizio	Bilancio di esercizio in formai ntegrale e semplificata, anche con ricorso a rappresentazioni grafiche	Annuale (entro 30 gg dalla data di approvazione)	Bilancio e nota integrativa, relazione collegio, relazione gestione societaria; relazione sul governo societario	Aggiornamento annuale; Pubblicazione entro un mese dall'approvazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
	Provvedimenti	Art. 19, co 5, 6 e 7 d.lgs.	Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento	Provvedimenti delle p.a. socie che fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo	Indirizzi spese di funzionamento relativo alla SRM	Aggiornamento annuale Pubblicazione entro un mese dalla ricezione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
		175/2016		Provvedimenti/contratti in cui le società in controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, fissati dalle p.a. socie	Tempestivo	Decisione approvazione budget	Aggiornamento annuale Pubblicazione entro un mese dall'approvazione [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il numero degli immobili, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Visure per soggetto /comune presso l'agenzia delle entrate	aggiornamento in caso di modifica [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. E' consentita la pubblicazione dei dati in forma aggregata, indicando il totale dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti, per particolari e adeguatamente motivate ragioni di sicurezza,	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Contatti attivi (Affitto di ramo d'azienda) e passivi (locazione sede)	aggiornamento annuale quote versate e percepite [CON] e aggiornamento in caso di modifica [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi		Scheda modello predefinito	Aggiornamento in caso di modifiche [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
			Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Attestazione OdV	Annuale: entro marzo [ODV]	Monitoraggio annuale [RT]
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	E' stata inserita la dicitura: "La relazione è contenuta nella sezione bilancio"		Verifica annuale [RT]
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle società/enti e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Se si è verificato	Raccolta rilievi [AG]	Verifica in caso di rilievi [RT]
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società		
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	non concerne la società		
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	non concerne la società		
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	non concerne la società		
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società		
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società		
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	non concerne la società		

Pagamenti	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	dato estratto dalla contabilità (modello predefinito)	Verifica della completezza dei dati pubblicati prima dei pagamenti; richiesta di autorizzazione al pagamento ad AU; pagamento tracciabile e registrazione; aggiornamento trimestrale Estrazione trimestrale con software [AG]	Monitoraggio semestrale [RT]	
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	dato estratto dalla contabilità (modello predefinito)	Aggiornamento annuale. Estrazione con software [AG]	Monitoraggio annuale [RT]	
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	dato estratto dalla contabilità (modello predefinito)	Aggiornamento trimestrale. Estrazione trimestrale con software [AG]	Monitoraggio semestrale [RT]
				Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	dato estratto dalla contabilità (modello predefinito)	Aggiornamento annuale Estrazione con software [AG]	Monitoraggio annuale [RT]
IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	contatti; IBAN; DURC aggiornato	Aggiornare in caso di modifica [AG]; aggiornamento quadrimestrale DURC [AG]	Monitoraggio annuale [RT]		
Opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (<i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; art. 2, co. 1, lett. b), d.lgs. 195/2005	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società			

			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non concerne la società		
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, oppure le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Il PTPCT è parte integrante ma separata del MOG 231 all'interno del SIAT 231 - Sistema Integrato Anticorruzione, Trasparenza e MOG 231. Rinvio alla sezione specifica. E' stata aggiunta la sezione whistleblowing.	Regolato dal piano	Monitoraggio annuale [RT/RPC]
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Nominativo e recapito del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Decisione AU	Aggiornare in caso di modifica [AU/AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Relazione del RPC	Aggiornare entro la scadenza [RPC]	Verifica annuale [RT/RPC]
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Se applicabile	Aggiornare se si verifica il caso [RT]	Verifica annuale [RT]
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza/o del soggetto cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Modalità accesso civico semplice; modello di istanza; Regolamento	Aggiornare in caso di modifica [AG/LAM]	Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Modalità accesso civico generalizzato; modello di istanza; Regolamento	Aggiornare in caso di modifica [AG/LAM]	Verifica in caso di modifica [RT]
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti relativi alle attività di pubblico interesse, ulteriori rispetto a quelli oggetto di obbligo di pubblicazione	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	non concerne la società	Aggiornare in caso di modifica [AG]	verifica in caso di modifica [RT]
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Accesso semplice, generalizzato, accesso agli atti 241/90; accesso agli atti ex art. 54 Regolamento Consiglieri comunale; modello predefinito	In caso di accesso civico semplice, generalizzato, ex. L. 241/90 o ex art. 54 Regolamento Consiglieri Comunali comunicazione al RTD; aggiornamento Registro [Ref. Servizi complementari mobilità]	Verifica semestrale [RT]
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	no nconcerne	Aggiornare in caso di modifica [AG]	verifica in caso di modifica [RPCT]
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	no nconcerne	Aggiornare in caso di modifica [AG]	verifica in caso di modifica [RPCT]
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4. c. 3. del	Dati, informazioni e documenti ulteriori che società ed enti non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	Annuale	Privacy: titolare protezione dati, responsabile trattamento dati	Aggiornare in caso di modifica [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]
						Regolamento disciplinante i procedimenti relativi all'accesso civico, all'accesso generalizzato e all'accesso documentale	Aggiornare in caso di modifica [AG]	Verifica in caso di modifica [RT]

